



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Nazionale per il Servizio Civile



Associazione Accoglienza aps

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

Associazione ACCOGLIENZA APS

TITOLO DEL PROGETTO

Laboratori in rete

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Accoglienza A.p.s.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06543

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LIGURIA - 4° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Laboratori in rete

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codice: A 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



Descrizione dell'ambito d'intervento del progetto

L'associazione Accoglienza aps La Spezia, già Centro d'Ascolto, promuove lo sviluppo integrale dell'uomo, l'accoglienza, la cura ed il supporto per superare gli ostacoli al pieno inserimento personale e sociale.

Le attività ordinarie dell'associazione nel 2015 sono rivolte alle persone in stato di necessità che presentano fragilità sociali di vario genere. Tutto ciò viene svolto attraverso la gestione degli sportelli sociali di La Spezia. e Sarzana.

Le principali iniziative sviluppate dall'associazione si possono così esemplificare: risposte richieste di aiuto, integrazione della rete di servizi pubblici e privati esistenti sul territorio in particolare il sostegno alle comunità terapeutiche con aiuti nel recupero e la gestione di situazioni di disagio sia fisico che psicologico.

In coerenza con questa finalità il progetto si colloca nel settore dell'assistenza e dell'educazione - animazione dei giovani e dei diversamente abili con lo scopo di offrire un servizio di sostegno, solidarietà, ed animazione per i giovani con specifiche difficoltà e le loro famiglie attraverso la realizzazione di attività che promuovano percorsi di socializzazione positiva e di integrazione tra pari, cercando al contempo di proporre attività che servano anche ad occupare il tempo libero dei giovani destinatari dei progetti.

Questo progetto vuole essere un aiuto concreto per favorire la crescita, il più armonica possibile, dei ragazzi offrendo servizi educativi, di animazione e di aggregazione che aiutino a superare i problemi in un clima di socializzazione che aiuti e rafforzi le loro capacità.

L'ambito di intervento coincide con quello Provinciale

Analisi del contesto territoriale di riferimento

Livello Nazionale – Italia

La fonte principale per studiare il problema della disabilità in Italia è l'indagine Istat sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari".

Nell'indagine svolta presso le famiglie si rilevano le informazioni sullo stato di salute, il ricorso ai principali servizi sanitari, alcuni fattori di rischio per la salute e i comportamenti di prevenzione.

Si stima che in Italia vi siano circa **6 milioni 980 mila persone disabili**, pari al **13% della popolazione**, che vive in famiglia, età superiore ai 6 anni, di cui 960.000 uomini e 1.864.000 donne.

(fonte: ISTAT 2004-05)

La spesa per le politiche sulla disabilità nel 2010 ammonta a 1 miliardo 595 milioni di euro, il 4,6% in più rispetto all'anno precedente. Considerando l'insieme dei servizi e degli interventi, per una persona disabile residente in Italia la spesa media nel 2010 è di 2.834 euro, il 24,3% riguarda i costi di gestione per le strutture. Fra queste vi sono i centri diurni, che offrono assistenza a circa 28 mila persone con una spesa media di quasi 7 mila 200 euro l'anno per utente e le strutture residenziali, che ospitano quasi 9 mila disabili con una spesa di quasi 17 mila euro annui per utente

A livello nazionale le strutture residenziali per i disabili sono presenti nel 60,2% dei Comuni e le persone accolte risultano pari al 3,9% dei disabili residenti sul territorio.

(Fonte: indagine ISTAT anno 2010)

Rapporto tra disabilità e istruzione.

Diverse ricerche sottolineano come spesso la scuola non riesca a rispondere alla necessità di percorsi specifici di supporto/sostegno che promuovano un'integrazione permanente dei giovani alunni diversamente abili, si perde così una fondamentale occasione di fornire ai disabili e alle loro famiglie un'occasione per inserirsi al meglio nel contesto territoriale di riferimento.

A livello nazionale tra le persone con disabilità il 20,9% non ha alcun titolo di studio, tale quota è maggiore tra le donne, per le quali è pari al 25,1%, mentre tra gli uomini ammonta al 12,6%. Notevole è lo svantaggio rispetto al resto della popolazione di 15 anni e più, nella quale coloro che sono senza titolo è pari al 4,3%; *(fonte: ISTAT 2004-05)*

Disabilità e lavoro

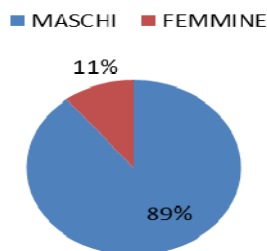
Un altro aspetto legato al territorio e alla sua capacità di accoglienza di persone diversamente abili riguarda la capacità del tessuto produttivo di accogliere lavoratori in fascia protetta. Per consentire questi inserimenti è necessario che ci sia un grande lavoro per permettere alle persone disabili di utilizzare al meglio le capacità/potenzialità residue e di intraprendere così percorsi che consentano una socializzazione positiva.

La **Legge 12 marzo 1999, n. 68** "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (Pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 57/L alla Gazzetta Ufficiale 23 marzo 1999) ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

Livello regionale - Regione Liguria

Sarebbero più di mezzo milione, solamente in Liguria, le persone con un **qualsiasi tipo di disabilità**. La **tabella** mostra il numero di persone **disabili liguri titolari di rendita Inail**,

DISABILI TITOLARI RENDITA INAIL



Esaminando le fasce di età si può notare che quella più rappresentata supera i 65 anni

Istruzione e integrazione scolastica

L'integrazione sociale delle persone con disabilità trova un suo passaggio fondamentale nell'accesso all'istruzione. L'Italia ha pienamente riconosciuto l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità già da molto tempo.

Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, nelle scuole ci sono oltre **5 mila studenti** con handicap. Tale cifra è cresciuta rispetto all'anno scolastico 2010-2011 di circa 500 unità. Le classi sono sempre più numerose e spesso troviamo 2 oppure 3 e anche 4 disabili nella stessa classe, con gravi problemi di gestione da parte degli insegnanti. Gli insegnanti di sostegno diminuiscono, sono quasi tutti precari e in caso di assenza del titolare della cattedra vengono usati come supplenti».

«Pesante è anche la situazione degli **anziani** –Su circa 429 mila ultra sessantacinquenni residenti, **100 mila** hanno parziali invalidità e di questi si calcola che una percentuale vicina all'80 per cento non sia autosufficiente a causa di patologie come l'Alzheimer o il morbo di Parkinson».

Sport e tempo libero Occorre una politica regionale e comunale che obblighi le associazioni sportive e ludiche all'integrazione dei disabili e promuova programmi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei centri sportivi e l'obbligo per quelli di nuova costruzione di rispettare tutti i criteri d'accessibilità.

Politiche sociali Occorre una politica di interventi di assistenza domiciliare almeno per 18 ore settimanali per aiutare la persona non autosufficiente e la sua famiglia.

Progetto vita e centri diurni Occorre un "progetto vita", per seguire il disabile in ogni sua fase dell'esistenza soprattutto dalla fine del percorso scolastico, e una rete di collaborazione tra i centri della formazione e i centri diurni.

Centri residenziali Aumentare il numero dei centri creando anche "case famiglia", necessarie soprattutto quando non c'è più nessun parente in grado di accudirli. Attivare le convenzioni e gli accreditamenti, in particolare dei centri già esistenti gestiti da associazioni, cooperative e dal volontariato.

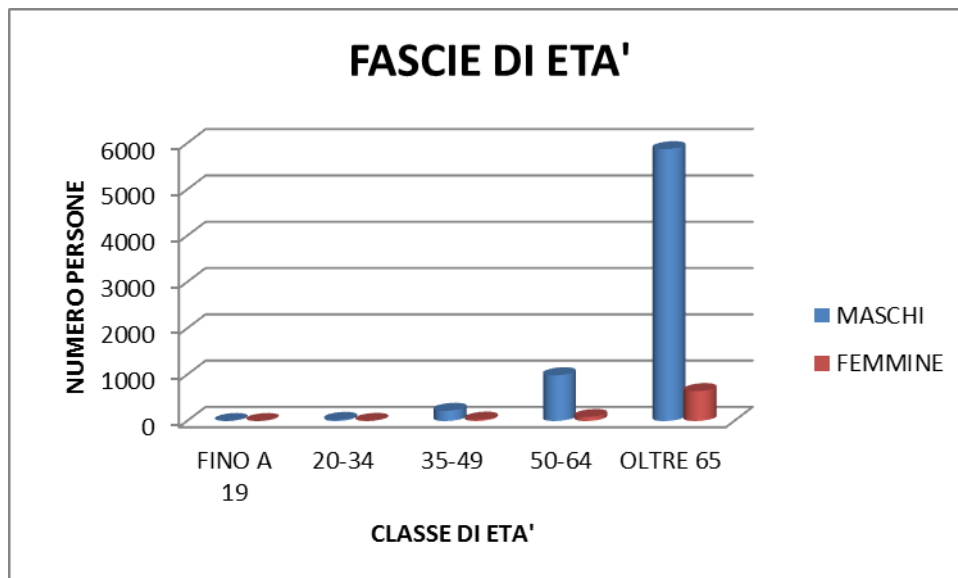
Edilizia pubblica L'agenzia Arte e i comuni devono agevolare le persone disabili che fanno domanda di case pubbliche assegnando loro alloggi idonei.

La Regione deve istituire l'**Osservatorio regionale sull'applicazione della Convenzione Onu sulla disabilità** che avrà il compito di monitorare le attività dei comuni e degli enti pubblici in favore della disabilità.

(da Interpellanza Consiglio Regione Liguria anno 2012)

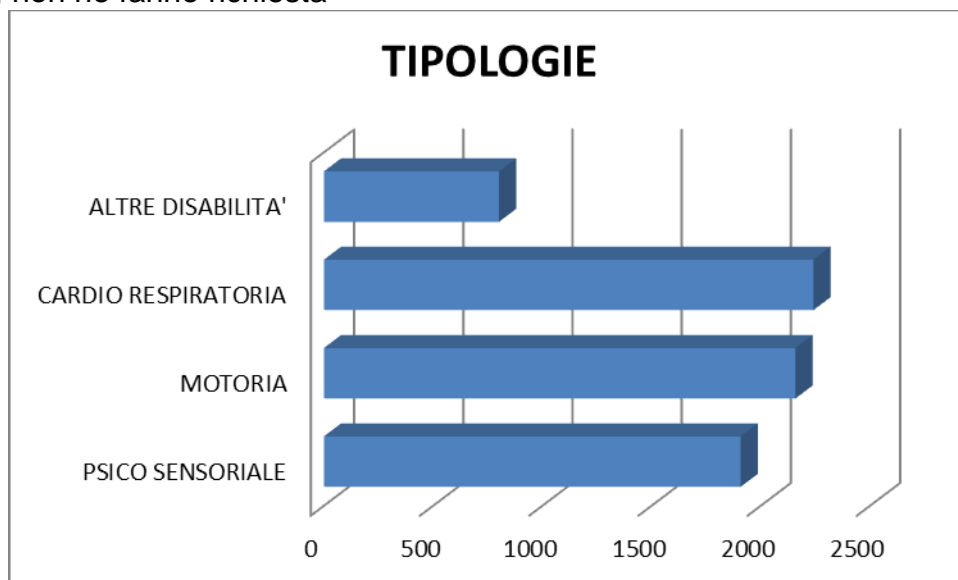
Livello Locale - Provincia della Spezia

In Coerenza con i dati nazionali la provincia della Spezia, ha registrato negli ultimi anni un costante aumento della percentuale di disabili presenti sul territorio, soprattutto in diretta conseguenza dell'aumento dell'età dei residenti. Infatti se la Liguria si posiziona prima tra le regioni del Nord Italia per indice di vecchiaia, la provincia della Spezia si colloca, prima per la Liguria, e tra le prime città italiane con un tasso di natalità particolarmente basso (7,5) e con un indice di vecchiaia particolarmente alto (238,9).



Dalla lettura dei dati emerge una realtà che vede gli anziani come i soggetti portatori di disabilità più numerosi, ma emerge anche che **4.756, persone hanno meno di 49 anni e presentano problemi legati alla loro disabilità.**

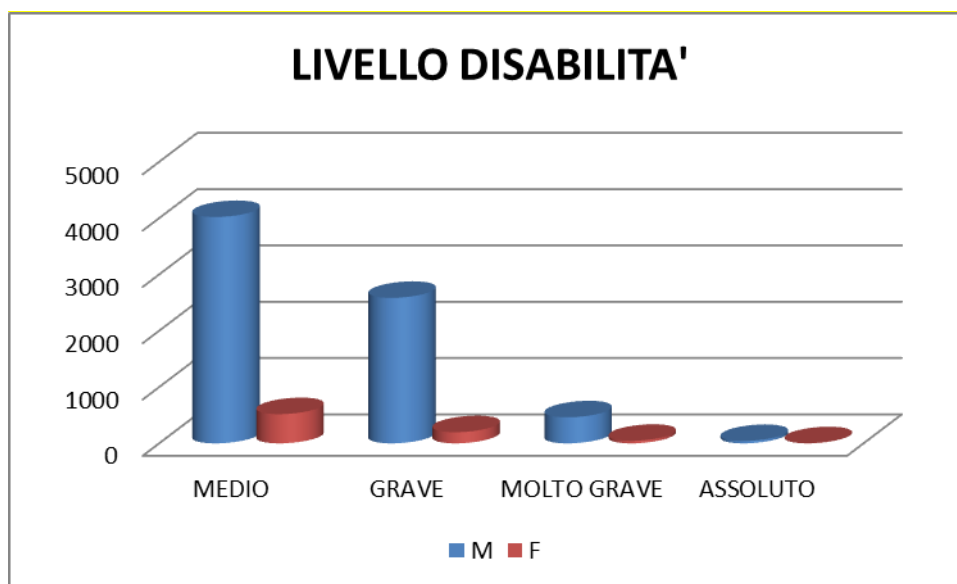
A questa quota va aggiunto il numero delle persone che hanno disabilità di tipo psichico e le persone che, pur avendo un grado di disabilità tale da permettergli di avere una rendita INAIL, non ne fanno richiesta



Le istituzioni presenti nel territorio della provincia della Spezia hanno cercato nel corso degli anni di rispondere alle esigenze ed ai bisogni delle persone diversamente abili, ma spesso gli interventi si sono concentrati sulla fascia più numerosa, ovvero quella degli anziani, trascurando o delegando ad altri soggetti gli interventi nei confronti delle fasce più giovani ed alle persone in età lavorativa.

Un altro aspetto da considerare riguarda le situazioni dei disabili i cui genitori, ormai anziani, non sono più in grado di assisterli e spesso le famiglie necessitano di interventi di

supporto qualificati quali l'accoglienza del disabile in strutture attrezzate per periodi più o meno lunghi in base alle situazioni personali e familiari dell'interessato.



Si evidenzia quindi la necessità di pensare spazi e programmare azioni che potenzino le competenze dei diversamente abili e forniscano loro gli strumenti, relazionali e pratici, utili per intraprendere percorsi di (re)inserimento sia in ambito lavorativo che in ambito scolastico o in ambiti di socializzazione integrativa.

Fonti Esterne:

- *Dati Asl 5 Spezzina*
- *Dati Centro Provinciale della Spezia*
- *Centro di Servizi del volontariato " Vivere Insieme"*
- *Distretto Socio-sanitario n.19*

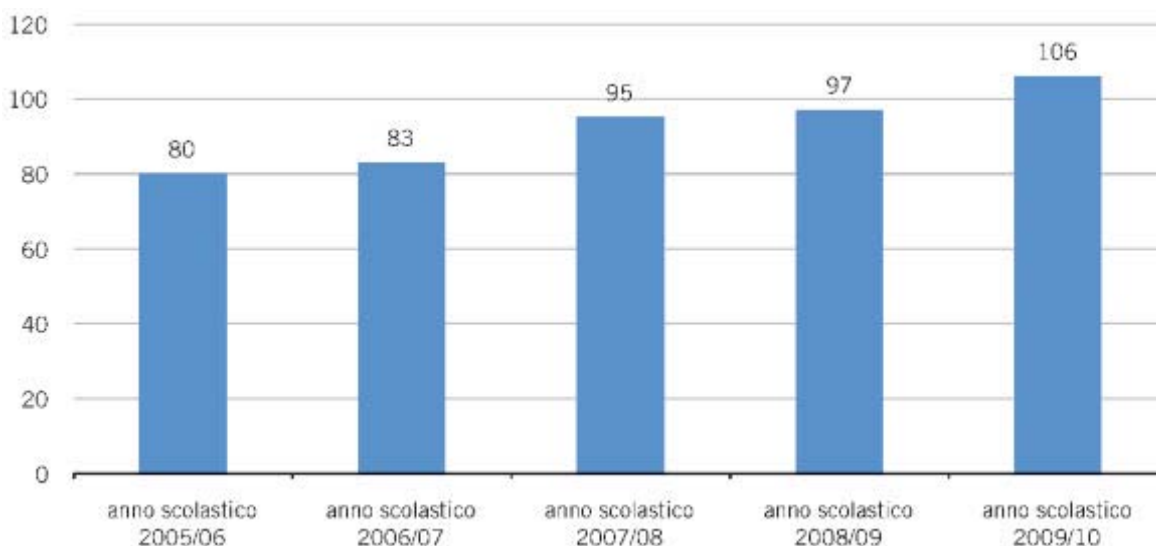
Dai dati di attività delle strutture riabilitative dell'ASL n. 5, destinate alle persone portatrici di handicap, si ricavano indicatori epidemiologici utili per valutare la diffusione del fenomeno, nelle sue forme più gravi, in grado di costituirne una valida rappresentazione. L'utenza di Centri Diurni, Centri di Educazione Motoria, servizi per l'inserimento lavorativo e strutture residenziali dell'ASL n. 5 ha rappresentato il 2.60‰ della popolazione residente all'inizio del 2007, con alcune variazioni in base al distretto di residenza (2.99‰ dei residenti nel Distretto 1, 2.31‰ nel Distretto 2, 1.89‰ nel Distretto 3).

(Fonte: dati ASL n. 5 spezzino per piani DSS 2007-2010 ambiti della provincia della Spezia)

Disabilità e scuola

Per rispondere ai bisogni degli studenti con disabilità nel territorio del Comune della Spezia sono stati attivati, a partire dall'anno scolastico 2005/06, dei progetti di affiancamento di alunni diversamente abili con educatori appositamente formati.

Questo tipo di servizio è stato pensato per prevenire fenomeni di dispersione scolastica e di scarso o insufficiente apprendimento. Come si vede nel grafico sotto riportato i progetti attivati sono aumentati costantemente nel corso del quinquennio di osservazione.



Disabilità e Lavoro

Dai dati del Centro Provinciale per l'Impiego emerge che dopo molti anni di lavoro delle Istituzioni, nonostante la presenza di nuovi dettati legislativi e lo sviluppo di opportunità e sperimentazioni, la questione dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli rimane solo in parte affrontato e risolto. Infatti al 31.12.2005 le liste dei lavoratori disabili ai sensi della Legge 68/99 annoveravano 1.205 persone, incrementate di 193 unità, pari al 19,1%, rispetto alla stessa data del 2004. Tale incremento ha interessato in maniera più significativa le persone uscite da una precedente esperienza lavorativa (+20,9%, 112 unità), mentre quanti si trovavano alla ricerca di un primo impiego si sono attestati su valori inferiori (+17%, pari ad 81 unità).

La ragione di un aumento così consistente si deve ricercare nella ridotta dinamica dell'occupazione che ha immediati e negativi risvolti proprio su alcune fasce della popolazione lavorativa, quella con maggiori difficoltà a collocarsi su un mercato sempre più competitivo.

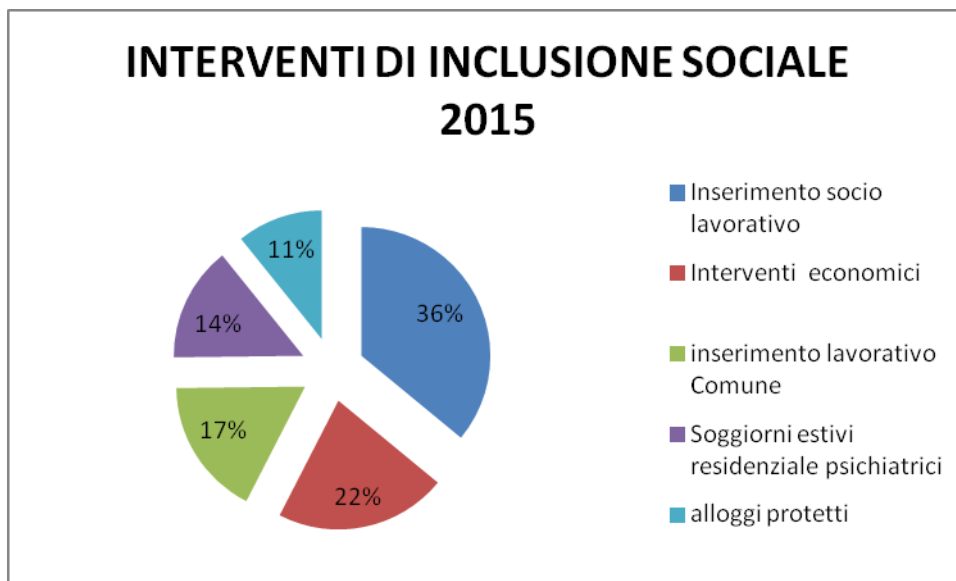
DISABILI DISOCCUPATI E INOCCUPATI ISCRITTI PER CLASSI DI ETA' E GENERE AL 31.12.2005									
CLASSI DI ETA'	DISOCCUPATI			INOCCUPATI			TOTALI		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
15-18	0	1	1	1	1	2	1	2	3
19-24	12	7	19	29	18	47	41	25	66
25-29	24	22	46	20	27	47	44	49	93
30-49	207	178	385	105	169	274	312	347	659
50 E OLTRE	118	78	196	48	140	188	166	218	384
TOTALI	361	286	647	203	355	558	564	641	1.205

Nonostante non siano ancora state effettuate le proiezioni per il triennio 2010 – 2012, ci si aspetta che i dati siano ancora più allarmanti, visto che la recente crisi economica ha colpito duramente il mercato del lavoro della nostra provincia e di conseguenza ha reso il tessuto economico ancora più permeabile alle categorie di diversamente abili in cerca di lavoro. Ne deriva che per rispondere ad un mercato sempre più selettivo sia necessario promuovere iniziative di promozione della persona per fare in modo che i diversamente abili prima di affacciarsi al mondo del lavoro abbiano compiuto un percorso di potenziamento delle loro capacità e abbiamo risolto, in particolare per il disagio psichico, eventuali problemi legati alla socializzazione in ambienti esterni alla famiglia. A questo proposito sono state attivate collaborazioni con le istituzioni, gli enti e le associazioni che sul territorio provinciale si occupano di diversamente abili e della progettualità a loro legata.

(Fonte: dati Centro Provinciale per l'Impiego della provincia della Spezia)

Prestazioni socio assistenziali per l'integrazione

Una sfida importante per una società evoluta e per un sistema di welfare adeguato è quella di creare le condizioni culturali e ambientali affinché le persone con disabilità raggiungano la piena partecipazione sociale, un concetto, quest'ultimo, molto complesso che coinvolge numerosi aspetti come per esempio quelli legati alla formazione, all'integrazione lavorativa, alla mobilità, alla possibilità di avere relazioni interpersonali e una soddisfacente partecipazione alla vita sociale. Il Comune della Spezia ha erogato un totale di 446 prestazioni nel corso del 2015, la maggior parte dei destinatari di queste prestazioni sono diversamente abili in età adulta, spesso senza riferimenti familiari o parentali, **per i più giovani le occasioni di socializzazione ed integrazione, fatta eccezione per chi è in età scolare, sono poche e poco strutturate**. Gli interventi istituzionali spesso si concentrano sulle fasce più deboli (anziani e non autosufficienti) con particolari azioni rivolte al sostegno del reddito.



(Fonte: Piano Distretto Socio Sanitario 18)

Dallo studio dei dati si evidenzia che la presenza di persone disabili può costituire un importante fattore di rischio esclusione per i nuclei famigliari di cui fanno parte. Ne deriva la necessità di attuare una progettualità di supporto ai diversamente abili e alle loro famiglie che prevenga i percorsi di esclusione sociale o che contribuisca a rimuovere le condizioni che hanno portato i singoli individui e le famiglie a sperimentare situazioni di disagio sociale ed economico.

Associazioni di volontariato

Le Associazioni di volontariato della provincia di La Spezia che operano nel settore della disabilità sono molteplici e sono iscritte al Centro di Servizi per il Volontariato Vivere Insieme che è un'associazione di Organizzazioni di Volontariato della provincia spezzina. Il compito di quest'associazione consiste nell'erogazione di servizi di promozione gratuiti, formazione, consulenza, informazione, documentazione, per sostenerne e qualificarne le attività, e per contribuire all'affermazione della cultura e delle iniziative della cittadinanza attiva.

L'elenco è il seguente: ANFFASS (associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali), Afrodite, Agapo, Associazione Mutilati ed Invalidi Civili, Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Gruppo Padre Alfonso, AISM (associazione italiana sclerosi multipla), Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, Pro-disabili Val di Magra, Consulta Disabili Sarzana, Orsa Minore, Famiglie Disabili istituto Santi, Il mondo di Holden, L'alba di domani, UIC (unione italiana ciechi), Un mondo senza barriere.

Negli ultimi anni (2015-2016) nella nostra Provincia sono stati organizzati svariati progetti, formativi e sociali, che hanno affrontato, e affrontano, il tema della disabilità sotto varie sfaccettature per cercare di far fronte al meglio ai bisogni dei singoli.

Tra i progetti sociali attuati nel 2015-2016 possiamo citare:

- “Sailing Experience” ass. Afrodite Mobilità facilitata → offrire l’occasione di imparare a condurre barche a vela attrezzate per disabili
- “Percorriamo Insieme 4” ass. Orsa minore Conoscere per superare → obiettivo del progetto effettuare uno studio e pubblicazione relativo alle barriere architettoniche
- “Affettività e socialità nell’autismo” ass. Voce ai diritti → obiettivo del progetto formare volontari per sostenere la crescita anche affettiva dei disabili
- “L’autismo comunica con il tablet” ass. Angsa : corso di formazione per facilitare la comunicazione con disabili autistici utilizzando la moderna tecnologia
- “Prevenire il Bornaot “ ass. Camminare Insieme :orso di formazione per volontari impegnati con disabili psichici
- Spazio Antares → obiettivo del progetto attivare una piccola bottega per poter esporre oggetti derivanti da attività laboratori ali
- Progetto autismo: stimolazioni motorie, sociali e neuro cognitive → obiettivo del progetto creare laboratori di stimolazione cognitiva da proporre a soggetti con disturbi dello spettro autistico

(Fonte informativa: Centro di Servizi per il Volontariato Vivere Insieme)

Fonti interne:

- *Dati Centro Studi e documentazione COMETA – Consorzio di Cooperative Sociali*
- *Dati del Modulo Diversamente Abili - Comunità del COMETA – Consorzio di Cooperative Sociali*
- *Dati Centro diurno Gabbianella*

Consorzio Cometa e Centro studi Consorzio COMETA – Consorzio di cooperative sociali nato il 2 gennaio 2006 come evoluzione della Cooperativa “Centro di Crescita Comunitaria” che si era costituita nel 1985 per realizzare interventi di prevenzione-cura e riabilitazione di soggetti tossicodipendenti ed alcolisti. Del Consorzio fanno parte 7 Cooperative Sociali, tra cui due di tipo B. Gli addetti sono circa 100.

Il Centro Studi e Documentazioni COMETA nasce nel 1997 su iniziativa dell’Associazione Volontari di Crescita Comunitaria, attiva all’interno delle strutture del Centro di Crescita Comunitaria (oggi Consorzio Cometa). In collegamento con le realtà associative e istituzionali del territorio, promuove nella realtà sociale espressioni fattive di solidarietà e volontariato nel campo dell’assistenza, della prevenzione e dell’eliminazione dell’emarginazione sociale e delle povertà, con particolare attenzione al problema della tossicodipendenza e dell’alcolismo ma anche della disabilità .

L’attività di prevenzione ha privilegiato soprattutto percorsi formativi rivolti alle figure educative centrali nella vita dei bambini e degli adolescenti: i genitori e gli insegnanti.

L’ Associazione *Camminare Insieme Onlus* è stata costituita nel 2014 per volontà di alcuni volontari che, a vario titolo, già operavano in ambito psichiatrico. Nello specifico l’Associazione si occupa di progetti che diano risposte al bisogno di realizzare attività che tengano attivi i pazienti psichiatrici, seguiti da COMETA e dal D.S.M. dell’ASL 5 Spezzino, nei momenti di tempo libero o di festività.

Le attività sono di ordine ludico, animativo, culturale, sportivo e lavorativo con lo scopo di occupare ed accompagnare l’utenza con disagio psichico nei momenti sia di tempo libero sia di tempo lavorativo in situazioni e contesti motivanti e stimolanti che favoriscono uno stato di benessere individuale.

Camminare Insieme vuole arricchire il panorama delle risorse disponibili in campo psichiatrico, lavorando in sinergia con le strutture pubbliche e private. Ulteriore scopo dell'Associazione è di fare formazione ai volontari-soci in varie discipline, inerenti al settore di intervento, in modo da garantire una qualità del servizio e la tutela sia delle persone coinvolte sia dei volontari stessi.

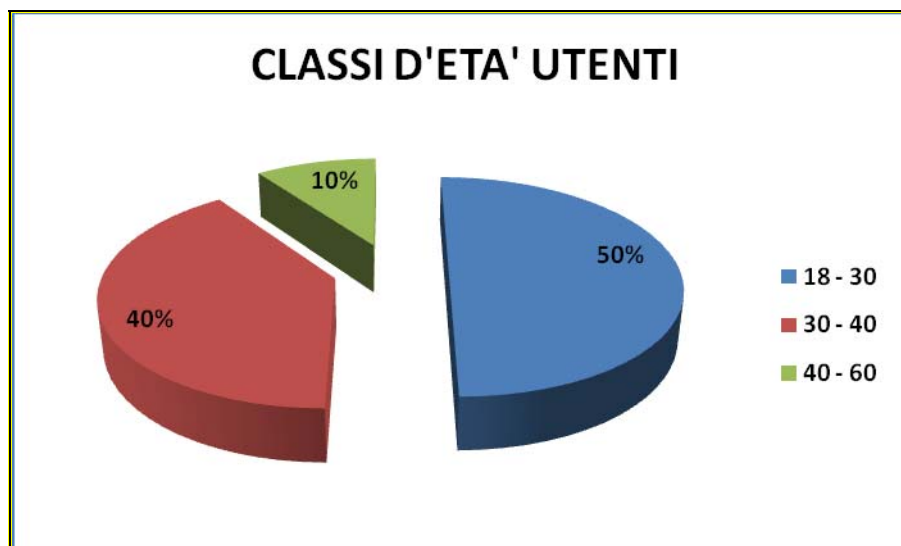
L'Associazione al momento è composta da TRENTA soci c.a., di cui 10 attivamente impegnati nei vari laboratori. L'Associazione, fin dal suo esordio, finanzia varie attività (informatica, teatro, danza, arte terapia, ginnastica, gite ed escursioni etc.) grazie al contributo volontario dei soci, alle donazioni versate spontaneamente da cittadini ed amici, a contributi pubblici e/o privati erogati in appositi bandi per il volontariato, a manifestazioni apposite organizzate dai volontari per la raccolta di fondi e contributi. Nei precedenti anni l'associazione ha formato volontari e cittadini nel fare animazione in contesti sociali, con l'intento di avere operatori in grado di gestire laboratori animativi per persone con disagio psichico.

Centro diurno Gabbianella : gestito dal Consorzio Cometa in collaborazione con il Distretto di salute mentale accoglie pazienti con disagio psichico .

- Le attività hanno come destinatari 49 persone inviate dal DSM dell'ASL 5 Spezzino nel 2015, più 25 persone che accedono al punto di ascolto al disagio psichico del CENTRO DIURNO GABBIANELLA del consorzio COMETA
- L'età delle persone con disagio psichico varia dai 25 ai 50 anni.
- La provenienza è dal distretto socio-sanitario 18 (La Spezia) e 19 (Sarzana)
- BISOGNI: favorire processi di benessere ed autonomia a persone con disagio psichico, con attenzione al bisogno di socializzazione ed inclusione sociale (vedi progetto di montagnaterapia svolto con l'Associazione C.A.I.).

a) Dati centro diurno Gabbianella

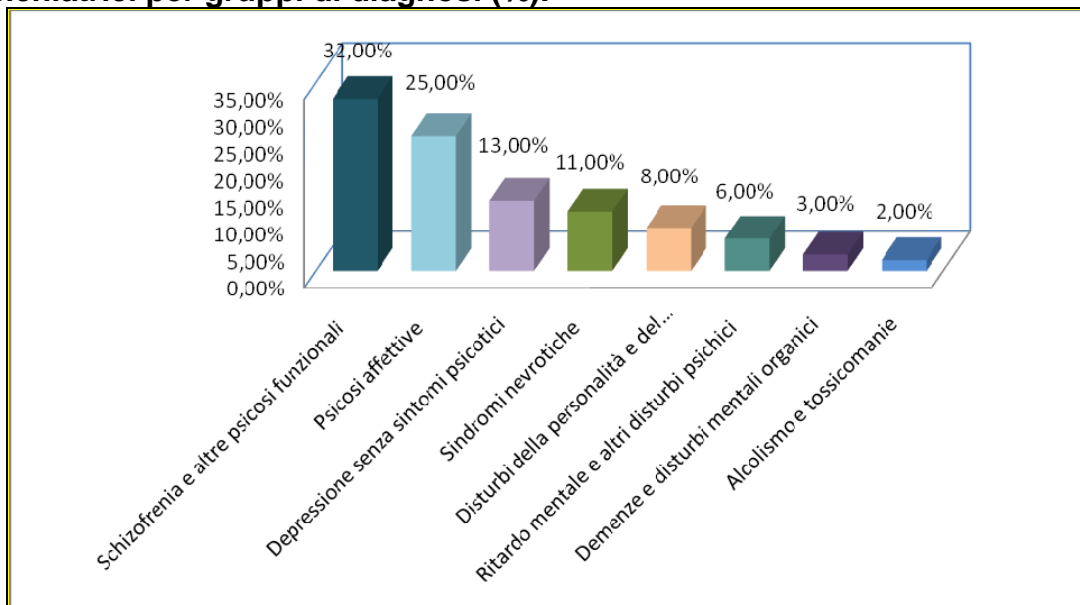
Gli utenti seguiti dal centro diurno nel 2015 sono stati 49, il 50% di essi hanno un'età compresa tra 18 e i 30 anni, quindi necessitano di un alto numero di interventi perché ad alto potenziale riabilitativo.



Un'altra classe d'età con un numero rilevante è la fascia tra i 30 e i 40 anni.

Tra gli utenti più giovani predominano le sindromi nevrotiche e somatoformi e i disturbi del comportamento alimentare (inclusi nel sottogruppo 'Altri disturbi psichici'). La prevalenza degli utenti con psicosi schizofreniche è massima intorno a 50 anni, mentre i disturbi affettivi aumentano progressivamente attraverso le classi d'età; al contrario, la prevalenza degli utenti con sindromi nevrotiche e somatoformi o con disturbi della personalità e del comportamento tende a ridursi con l'età.

Utenti psichiatrici per gruppi di diagnosi (%).



Nella maggior parte dei casi il disturbo psichiatrico degli utenti interviene negativamente su 3 assi: **Motivazionale – Sociale – Cognitivo.**

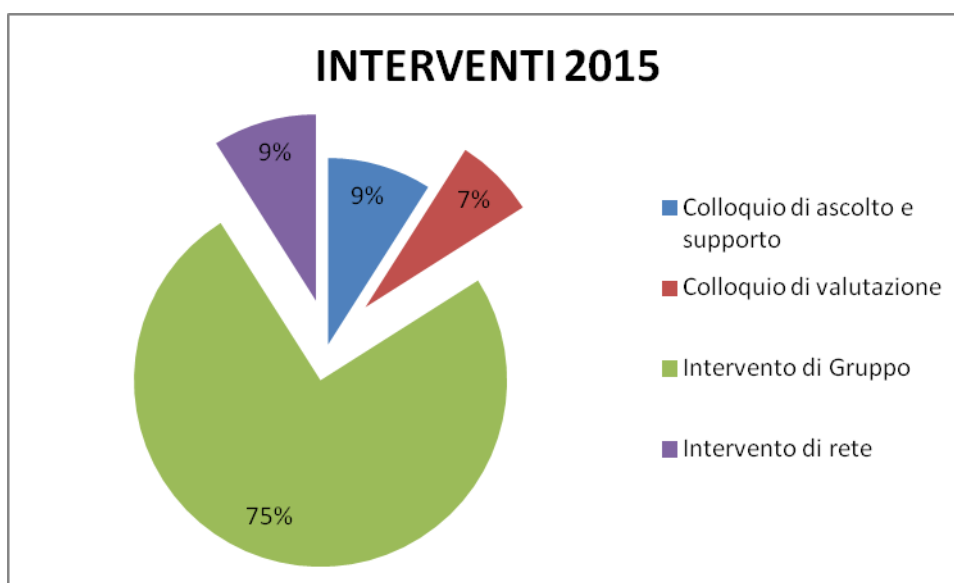
L'indice di presenza presso il Centro diurno è già molto significativo perché agisce sul potenziamento delle risorse psico-sociali (l'utente ha un impegno da seguire, è in comunicazione con gli altri, è inserito in una rete di aiuto)

I bisogni espressi sono principalmente 3:

- autonomia
- lavoro
- occupazione del tempo libero

Solo una piccola percentuale riesce ad essere soddisfatta in quanto la rete sociale di riferimento è molto debole.

Nel 2015 gli operatori hanno effettuato varie tipologie di interventi volti alla riabilitazione e risocializzazione dei soggetti.



Inoltre il centro diurno organizza varie attività laboratoriali finalizzate non solo all'intrattenimento ma soprattutto alla riabilitazione. Infatti molte delle attività svolte cercano di incidere sui sintomi cognitivi, ossia sui problemi di attenzione, memoria, concentrazione e funzioni esecutive. Per gli utenti psichiatrici sarebbe importante anche la gestione del tempo libero-socializzazione fuori orario di apertura del centro diurno (sera e weekend).

(Dati "La Gabbianella" Centro Diurno per malati psichiatrici dell'ASL n. 5 spezzino)

LA MISSIONE – Sarzana (SP)

Nel complesso denominato La Missione, in Via alla Fortezza 3-4 in Sarzana, è in corso da alcuni anni un programma di sviluppo di servizi e attività mirati a dotare il territorio provinciale di servizi sociali e socio-sanitari dedicati sia al completamento dei percorsi riabilitativi ed al reinserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate (in particolare alcol-tossicodipendenti), sia alla riabilitazione ed inserimento di persone con disabilità differenziate per gravità e tipologia.

Nella metodologia cui si ispira l'impostazione del modello di intervento adottato nel Centro La Missione è il superamento dell'approccio istituzionalizzante in cui rischiano di cadere le strutture e i servizi dedicati alla cura e riabilitazione di persone che per diverse cause necessitano di un progetto che li assista nella riacquisizione dell'autonomia.

Il Centro La Missione ha visto strutturarsi attorno ai servizi a carattere socio-sanitario - anche intensivo - che si sono sviluppati nella parte residenziale del complesso, un'articolata serie di progetti, presenze, attività e servizi caratterizzati da una marcata apertura al territorio che caratterizzasse in senso sociale ed educativo - non solo per gli ospiti e chi vi opera, ma per il territorio - anche le funzioni a maggiore impronta socio-sanitaria.

Innanzitutto, il coinvolgimento del Volontariato nella programmazione e progettazione dei servizi e le attività: sono presenti quattro Associazioni (la Pro-Disabili Val di Magra, l'Associazione Volontari di Crescita Comunitaria l'Associazione "Voci ai diritti" e l'Associazione Accoglienza APS), che oltre ad offrire un sostegno diretto alle persone seguite dai servizi del Centro, svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della solidarietà e della partecipazione del territorio rispetto alle problematiche dello svantaggio e della sofferenza.

Altra componente fondamentale di questa apertura ed osmosi con la città e il territorio è stata la ricerca e la promozione delle iniziative che potessero "portare la città" nella struttura e dimostrare come la struttura stessa sia una risorsa per una nuova pedagogia civile e della solidarietà.

Comunità RESIDENZIALE - Modulo disabili –

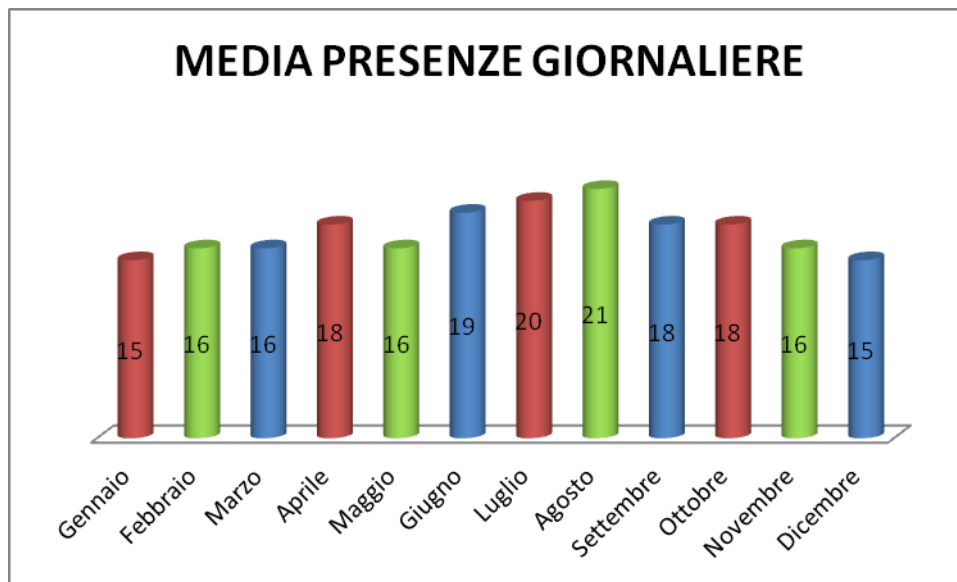
- Presidio per Persone Disabili suddiviso in un Modulo per pazienti in Stato di coma vegetativo e un Modulo per la Riabilitazione di Disabili Gravi, con recettività rispettivamente pari a 20 posti residenziali
- una Comunità Alloggio "Dopo di noi" per persone disabili prive di cure familiari e un Centro Diurno per Disabili . La struttura opera in regime di convenzione con l'ASL n.5 Spezzino.

Per ogni ospite, in base alla propria situazione psico-fisica e alle potenzialità di recupero delle abilità viene definito un Progetto Riabilitativo in modo da offrire le opportunità più adeguate per consentire un adattamento ambientale ottimale, una vita di relazione soddisfacente e il mantenimento o il potenziamento delle capacità residue, secondo un processo di individuazione e risoluzione dei problemi in cui sono coinvolti se possibile anche i familiari.

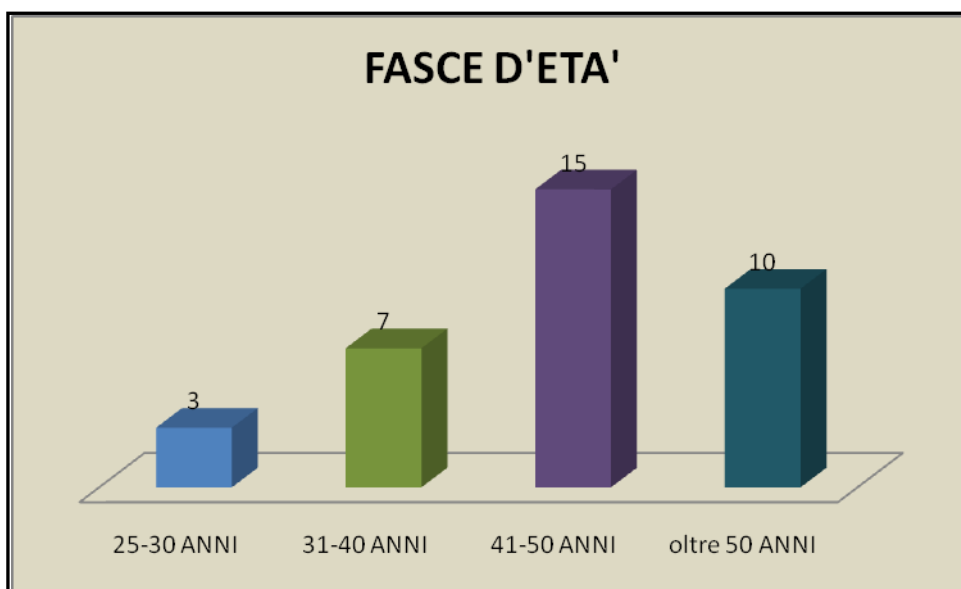
Il Modulo disabili dispone di **20 posti letto** : 16 sono per ospiti residenziali e 4 a disposizione di ospiti che vengono accolti come sollievo alle famiglie per un periodo di tempo determinato che varia da pochi giorni a mesi. Per intervento di sollievo intendiamo l'inserimento

ed accoglienza temporanea di un giovane per andare incontro alle esigenze di famiglie multiproblematiche con persone diversamente abili a carico che per diversi motivi dei periodi di tempo determinati per recuperare energie e spazi personali .

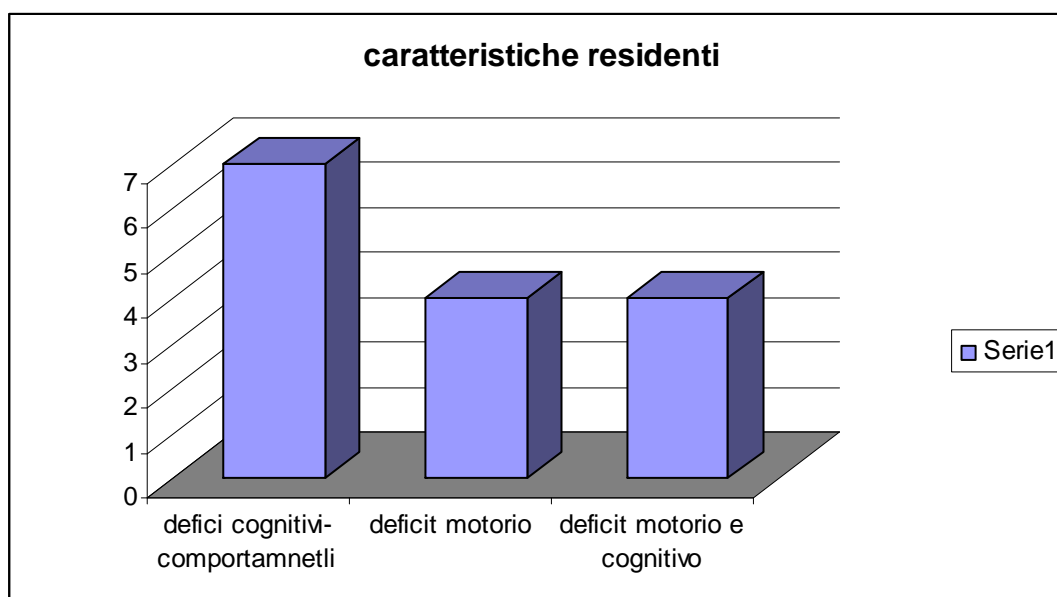
Di seguito riportiamo i dati registrati sull'utenza che è stata accolta dalle strutture del Consorzio COMETA coinvolte nel progetto:



Il modulo disabili **nell'anno 2015** ha avuto in carico 35 persone di cui 21 uomini e 14 donne. Come si evince dal grafico sottostante, gli utenti sono, per la maggior parte, di età compresa tra i 30 e i 58 anni..



Nel 2015 l'utenza residenziale del settore è rappresentata da un gruppo molto eterogeneo di ragazzi con patologie di diversa natura ed entità : dei 14 ospiti residenziali, 7 presentano deficit cognitivo-comportamentale e 7 deficit motorio. Dei 7 ospiti con deficit motorio, 5 presentano anche deficit cognitivo. Di questi 8 ospiti, 2 hanno una disabilità acquisita, gli altri 6 congenita. Di questi 6 ospiti con disabilità congenita, solo in un caso la disabilità è insorta in età adulta poiché si tratta di una patologia neurodegenerativa ereditaria.



Il titolo di studio dei residenti è la licenza media poiché la gravità del deficit di cui sono affetti ha di fatto impedito il proseguimento degli studi terminata la scuola dell'obbligo.

A seconda del livello di autonomia, che può andare dalla deambulazione autonoma a quella assistita sino alla necessità di ausili e di assistenza agli atti minimali di autonomia, gli Ospiti svolgono diverse attività riabilitative e di socializzazione, oltre che ricevere le prestazioni medico-infermieristico-fisioterapiche e farmacologiche che integrano il loro Progetto Riabilitativo.

Tali attività sono dislocate all'interno della Struttura o nelle sue pertinenze e, tendenzialmente, presso centri sportivi, spiagge, luoghi di svago o di escursionismo.

Il settore dell'accoglienza temporanea ha accolto 16 giovani per un periodo di tempo variabile da uno a tre mesi in base alle specifiche esigenze personali e familiari.

Negli ultimi anni circa il 30% degli ospiti ha lavorato con progetti di borse-lavoro

Progetto Famiglie

Le famiglie (se presenti) vengono supportate psicologicamente e socialmente rispetto al carico di sofferenza derivante dal lungo vissuto in presenza delle gravi patologie del figlio, vissuti che spesso sono stati devastanti sul piano delle energie fisiche e psicologiche, delle risorse economiche e degli orizzonti esistenziali; gli psicologi e gli educatori cercano altresì di intervenire ad un riequilibrio delle frequenti disfunzionalità relazionali presenti fra genitori e figli con gravi disabilità.

Nell'Aprile 2009 è nata l'associazione dilettantistica sportiva denominata **"LA MISSIONE SPORTIVA"**, con lo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti con il mondo delle disabilità temporanee e permanenti, con il disagio sociale in generale, con l'infanzia e con la terza età. Questa iniziativa si concretizza dopo diversi anni di attività sportiva, grazie alla consapevolezza crescente dell'importanza dello sport nella vita di tutti i giorni quale promotore di benessere. Lo sport quindi, non solo come terapia riabilitativa, ma anche come momento di emancipazione, accrescimento ed inclusione, insomma un miglioratore della qualità della vita in genere.

I Ragazzi con sufficienti possibilità motorie (anche se in carrozzina) sono supportati da un gruppo di volontari che – insieme agli operatori del Centro – ha costituito l'Associazione **"La Missione Sportiva"** che prepara i ragazzi in svariate discipline (varie specialità atletica leggera e nuoto) partecipando a diverse manifestazioni e tornei (Special Olympics etc.); dal 2010 **"La Missione Sportiva"** organizza a Sarzana – presso lo Stadio Comunale – un omonimo Trofeo dedicato all'atletica leggera con partecipazione di diverse squadre della Provincia della Spezia e di altri territori.

L'Associazione "La Missione Sportiva ha dato modo di costituire una rete ancor più forte sul territorio che vede coinvolte famiglie, servizi ASL, il Comune, le scuole associazioni Provinciali e Comunali ed altre Società Sportive.

Progetto “ Dopo di Noi



La Casa del Contadino, ubicata all'interno del terreno di pertinenza della Missione, ha una capacità di accoglienza pari a:

- 6 disabili privi del supporto familiare in una Comunità Alloggio “Dopo di Noi”
- 16 ragazzi disabili nel Centro Diurno

IL Progetto “Casa del Contadino”, che è partito dal recupero e valorizzazione di un edificio inserito nelle pertinenze della Missione cui accedono terreni agricoli (certificati per produzioni biologiche) dell'estensione di circa 4 ettari..

- **Laboratorio Acqua e Natura**” – si è dotato il modulo “Casa del Contadino” di due infrastrutture che offrano agli ospiti, ma anche ad altre persone disabili del territorio, due attività con forte valenza riabilitativa centrata sulla stimolazione della sensorialità e sul recupero di abilità e di significati connessi all'interazione con l'elemento “natura”:

- una Piscina riabilitativa/“Laboratorio Acqua”
- un “Laboratorio Natura”, dedicato alla coltivazione di fiori e ortaggi (con possibilità di integrarlo in seguito con attività di pet therapy): in questo caso è stato già riavviato a coltura il terreno e rimesse in funzione le serre che accessibili e attrezzate in modo da poter essere utilizzate anche dalle persone disabili .

Progetto Spiaggia per Disabili di Marinella

Realizzato dall'Associazione Pro-disabili Val di Magra, capofila progetto in collaborazione con l'Associazione “Voce ai diritti” e la comunità La Missione di Sarzana (Gruppo Cometa). Il Comune di Sarzana da anni mette a disposizione una struttura e una spiaggia, adeguatamente attrezzate per l'utilizzo da parte di persone disabili. L'attività balneare è aperta dal 1 luglio al 31 agosto, dalle ore 9,00 alle ore 18,00. La struttura è dotata di una spiaggia con attrezzature per disabili (lettini, carrozzine per accesso al mare, ombreggianti, sdraie) e di spazi verdi utilizzabili per attività di ristorazione ed attività ricreative. Il progetto ha reso possibile l'accesso al mare a tutte quelle persone, provenienti anche da città distanti e da altre regioni, che per molto tempo, per la mancanza di strutture, non hanno potuto vivere né condividere con amici e parenti la bellezza del mare e il benessere di passare le giornate d'estate in spiaggia.

Nel 2015 si sono avute circa 6.000 presenze.

Risorse:

- **ESTERNE**

La popolazione della provincia è di 220.000 persone, i distretti sociosanitari 17/18/19 hanno in carico in media annualmente, nelle rispettive U.O. Disabili e Salute Mentale 6-7.000 utenti che a vario grado presentano disabilità psichiche e/o fisiche.

Il **Distretto** è un'articolazione organizzativa e territoriale che contribuisce al raggiungimento della missione aziendale, assicurando alla popolazione residente la disponibilità e l'accesso ai servizi e alle prestazioni di tipo sanitario e di tipo sociale ad elevata integrazione sanitaria. Nei Distretti trovano collocazione funzionale le articolazioni organizzative del Dipartimento di Salute Mentale e Sert e, con riferimento ai servizi alla persona, del Dipartimento di Prevenzione.

Distretto 17 "Riviera Val di Vara" - Popolazione: 40.167 abitanti

Direttore di distretto: [Dr. Francesco Tani](#)

Direttore sociale: Dr.ssa Patrizia Tempesti

Comuni di: Levanto, Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Deiva Marina, Follo, Framura, Monterosso, Pignone, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Vernazza, Zignago.

Distretto 18 "Del Golfo" - Popolazione: 106.388 abitanti

Direttore di distretto: [Dr.ssa Stefania Silvano](#)

Direttore sociale: Dr.ssa Stefania Branchini

Comuni di: La Spezia, Lerici, Portovenere.

Distretto 19 "Val di Magra" - Popolazione: 66.544 abitanti

Direttore di distretto: [Dr.ssa Alessandra Bertone](#)

Direttore sociale: Dr. Marco Formato

Comuni di: Sarzana, Castelnuovo Magra, Ameglia, Arcola, S. Stefano Magra, Ortonovo, Vezzano Ligure.

La Struttura Semplice Disabili del **Distretto Socio-sanitario n°19** eroga servizi ed assistenza ai 7 Comuni della Val di Magra (S. Stefano, Sarzana, Arcola, Ameglia, Vezzano Ligure, Castelnuovo Magra, Ortonovo) ed ha in carico circa 170 soggetti diversamente abili con deficit psichico, fisico o sensoriale. La maggior parte degli utenti presenta disabilità fisica o psichica, o comorbilità tra le 2, mentre una piccolissima percentuale presenta disabilità sensoriale.

L'équipe di lavoro del Distretto multidisciplinare prevede : 2 assistenti sociali, 2 educatrici professionali, 1 psicologa, 1 psichiatra e 1 fisiatra.

I servizi che vengono erogati sono molteplici e si inseriscono su più livelli della vita quotidiana della persona, dal lavoro al tempo libero, alle vacanze, ecc... nello specifico:

-S.I.L → (Servizio Inserimenti Lavorativi) che, in collaborazione col centro per l'impiego, si occupa dell'assegnazione di borse lavoro idonee ai soggetti diversamente abili, i quali principalmente vengono inseriti nelle scuole come aiuto bidelli, nei supermercati come commessi, nelle ASL e nei Comuni come assistenti d'ufficio. Attualmente sono attivi una ventina di inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda il livello d'istruzione raggiunto, la maggior parte dei soggetti possiede la licenza media, mentre invece sono pochissimi ad aver raggiunto la scuola superiore

- Residenzialità → si occupa degli inserimenti di soggetti diversamente abili nelle Strutture territoriali specializzate. La residenzialità può essere definita "pesante" (se si tratta di un inserimento fisso definitivo) oppure "leggera" (se si tratta di un inserimento temporaneo di sollievo alla famiglia).

- Semiresidenzialità → si occupa degli inserimenti di soggetti diversamente abili nei centri diurni territoriali specializzati

- Protesica → si occupa della valutazione delle protesi e degli ausili.

Si tratta quindi di strumenti, utensili o apparecchiature che permettono alla persona disabile di compiere un atto che non potrebbe fare in condizioni normali (ad esempio carrozzina). Il servizio offre anche visite a domicilio per l'installazione di montascale.

- Colloqui e consulenza medico-legale per persone diversamente abili a totale carico della famiglia, nonché colloqui di sostegno alla famiglia stessa.

- Progetti di tempo libero → si occupa dell'organizzazione di laboratori ed attività strutturate: arte terapia, musicoterapia, laboratorio del riciclo, laboratorio di cucina, progetto mare, attività sportive (piscina e bowling).

- Vacanze estive → organizzazione di soggiorni vacanza per persone diversamente abili presso località di mare o montagna

I principali servizi attivati sul territorio in risposta ai bisogni evidenziati dall'utenza che si è rivolta ai nostri servizi sono i seguenti:

Tipologia	Sedi e orari	Servizi
Servizi Sociali dei Comuni	<p>Sportello Sociale: Orari apertura: Distretto 17 della Riviera e della Val di Vara Dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e il martedì anche dalle 15:00 alle 16:00</p> <p>Distretto 18 della Spezia lunedì 10.00 - 12.00 (sede Circoscrizione 5) martedì 13.45 - 15.45 mercoledì 8.30 - 10.30 giovedì 14:30 – 16:30 (sede Assessorato Welfare) venerdì 10.00 - 12.00 (sede Circoscrizione 4) sabato 9.30 - 11.30 (sede Informanziani)</p> <p>Distretto 19 di Sarzana e della Val di Magra giovedì 08:30 – 12:30 (sede Servizi Sociali) Inoltre le assistenti sociali sono reperibili telefonicamente il lunedì-mercoledì e venerdì</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di segretariato sociale • Attività di accoglienza e ascolto, • Attività di informazione e orientamento sulle risorse e i servizi del territorio • Sostegno psicologico ed educativo • Inclusione sociale
CIM distretto 1 Comune della Spezia zona centro ovest)	<p>Orari apertura: Lun-Ven 8.00-20-00 Sabato 8.00- 14:00</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza psichiatrica • Sedute di psicoterapia • Somministrazione farmaci • Assistenza domiciliare

<p>CIM distretto 2 (Sarzana - Val di Magra)</p>	<p>Orari apertura: Lunedì, giovedì e venerdì 8.00-14.30 martedì 8.00-16.00 Mercoledì 8.00-16.00 un pomeriggio mensile Sabato 2 volte al mese</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza psichiatrica • Sedute di psicoterapia • Somministrazione farmaci • Assistenza domiciliare • Attività riabilitative di gruppo suddivise nei giorni della settimana, condotte dagli operatori del centro: gruppo disegno, gruppo giornale, gruppo discussione, gruppo cucina, gruppo teatro. • Visione di film e altre attività su progetti a termine (biodanza, ginnastica) condotte da esperti. • Attività riabilitative individuali
<p>CIM distretto 3 (zona riviera – Val di Vara)</p>	<p>Orari apertura: Lun-Ven 8.00-20.00 Sabato 8.00- 14:00</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza psichiatrica • Sedute di psicoterapia • Somministrazione farmaci • Assistenza domiciliare
<p>CAUP La Spezia (comunità alloggio per utenze psichiatriche)</p>	<p>Struttura residenziale aperta tutto l'anno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione attività di gruppo ed individuali a seconda degli interessi e della particolare situazione di ogni ospite. • Assistenza infermiere per 10 ore a settimana • Assistenza medica • Supporto di un OTA e di educatori
<p>CAUP Brugnato (comunità alloggio per utenze psichiatriche)</p>	<p>Struttura residenziale aperta tutto l'anno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza infermiere • Assistenza medica • Supporto di OTA e di educatori
<p>Centro diurno di primo livello Mazzini</p>	<p>Centro è aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.30. Il Centro può ospitare 10 anziani in condizioni di limitata autonomia fisica, con o senza disturbi cognitivi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alberghiera diurna, compresa la somministrazione di pasti. • Attività occupazionali e di animazione • Attività di riattivazione motoria • Prestazioni sanitarie • Sostegno psico-sociale

L'accoglienza al servizio è attuata attraverso l'UVM, "Unità di valutazione multidisciplinare", costituita da una équipe multi professionale, sanitaria e sociale, che ha il compito di analizzare i bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia e di elaborare un progetto di vita condiviso. Il progetto di vita presuppone una presa in carico **nel tempo** della persona con disabile e quindi l'organizzazione deve garantire:

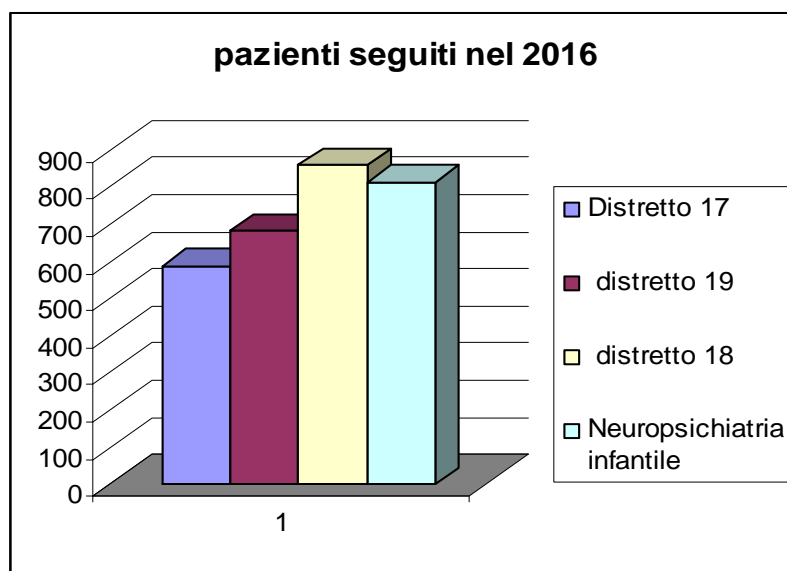
- la continuità progettuale tra il "prima", quando la presa in carico era della Neuropsichiatria Infantile (fino al 18° anno), il presente (massima autonomia possibile, integrazione sociale) e il "dopo" ("durante noi", "dopo di noi");
- i rapporti con tutti quei soggetti organizzati che entrano a far parte, nel tempo, del "progetto di vita": scuola, cooperative, associazionismo, aziende, privato sociale, ecc.

I servizi che sono attivate dall'organizzazione, partendo dai presupposti anzidetti, sono: servizi per la domiciliarità: Centri Diurni, Assistenza Domiciliare, Assegno per la non autosufficienza, ricoveri di sollievo

- Integrazione lavorativa: S. I. L. "Servizi Inserimenti Lavorativi"
- Servizi per il tempo libero: servizi di aiuto alla persona (volontari), Laboratori creativi (fuori dell'orario dei Centri diurni)
- Servizi per la residenzialità: residenzialità domiciliare assistita, gruppi appartamento, RSA, Residenze Sanitarie Assistite, "Dopo di noi".

Questa organizzazione poggia su un punto di forza: l'**integrazione tra il sanitario** (che prende in cura la persona per favorire la sua evoluzione personale) e il sociale (che si occupa dei contesti di vita della persona). In questo modo si supera il concetto di disabilità medico (la disabilità è un problema della persona) e il modello sociale (la disabilità è prodotta dalla società) per arrivare ad un modello di disabilità che concepisce la stessa non come una caratteristica precipua dell'individuo, ma piuttosto come "una complessa interazione di condizioni, molte delle quali sono create dall'ambiente sociale".

Nei primi sette mesi del 2016 le persone seguite dai tre distretti sono state le seguenti:



Distretto 17	586	distretto 18	857
distretto 19	682	Neuropsichiatria infantile	812

Sul territorio esistono altre tre associazioni di categoria: AFAP, associazione dei familiari dei malati psichici, MONDO DI HOLDEN, che si occupa di promuovere gruppi self-help per chi

presenta disagio disagio psichico, ALBA DI DOMANI, che organizza attività agricole e occupazionali con persone disagiate, ACCHIAPPASOGNI, che svolge attività teatrale.

- **INTERNE:** Riguardano i servizi già attivi nelle sedi coinvolte nel progetto (punto 16) e precisamente:

- **Associazione Accoglienza APS – La Spezia**

Organizza l'attività dei volontari presso il centro diurno aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 19:00 e in alcuni casi al sabato mattina per le attività laboratoriali.

Il centro diurno fornisce i seguenti servizi:

- Colloqui
- Gruppi di auto aiuto
- Arte terapia
- Teatro
- Palestra
- Corsi di computer base e avanzato
- Corsi di inglese
- Gruppo benessere
- Soggiorni estivi
- Gite e uscite nel territorio
- Laboratori artigianali e artistici

L'Associazione attualmente segue 60 utenti con disabilità psichica, in alcuni casi accompagnata anche da difficoltà motorie, e le rispettive famiglie. Gli utenti hanno un'età compresa tra i 18 e i 60 anni, presentano patologie di tipo psicotico – disturbi dell'umore e di personalità. L'Associazione ha come scopo principale quello di progettare, organizzare e realizzare attività che servano per occupare il tempo libero, specialmente il pomeriggio e nei giorni festivi, delle persone con disagio psichico. Le attività sono destinate sia agli utenti che frequentano il Centro diurno dell'ASL n.5 "La Gabbianella", sia a quelli che sono segnalati o inviati dai servizi di salute mentale del territorio della provincia della Spezia.

Le attività, prevalentemente laboratoriali o di uscita nel territorio, sono promosse attraverso l'opera di volontari che lavorano in stretto contatto con gli operatori del Centro diurno e dei Centri di Igiene Mentale dell'ASL n. 5. In tal modo si riescono a proporre percorsi di impegno per gli utenti nel pieno rispetto delle loro esigenze terapeutiche e in coerenza con il programmi seguiti presso le strutture pubbliche che li hanno in carico. Le attività proposte variano dall'allestimento di spazi ludico-animativi, espressivi e/o motori, all'organizzazione di laboratori di informatica o alla produzione del giornalino associativo.

I circa 15 volontari dell'Associazione durante gli anni hanno acquisito una notevole competenza nella relazione con le persone con disagio psichico e questo gli permette di organizzare attività in cui il "momento della relazione" è centrale rispetto all'attività in sé, questo perché solo mettendo la centro la persona con tutte le sue fragilità si riesce a progettare un percorso di rafforzamento delle competenze di ciascun individuo promuovendone l'integrazione e il miglioramento della sua condizione di vita, percepita o reale che sia.

Il risultato che generalmente si è riscontrato a conclusione delle attività proposte è stato quello di avere un notevole miglioramento dello stato d'animo delle persone coinvolte dai volontari, con una diminuzione generale pari al 60% delle loro ricadute in stati patologici gravi, inoltre in alcuni casi si è assistito ad un progressivo allontanamento dell'utente che sentendosi rafforzato nelle sue capacità relazionali ha scelto di provare nuove e diverse altre esperienze socializzanti in contesti del tutto "normali". In rari casi si è assistito anche alla completa integrazione di alcuni utenti che sono diventati, al termine del loro percorso di cura, volontari attivi dell'Associazione.

Associazione Accoglienza APS Sede di Sarzana

I volontari dell'associazione organizzano e partecipano ad alcune attività svolte presso il modulo per diversamente abili: attività sportive, di accompagnamento (gite, visite, uscite al mare), di lavoro agricolo, di animazione ed intrattenimento (organizzazione di feste e cene).

Assistenza educativa Il ruolo dell'educatore professionale consiste nel cercare, con Progetti individuali, di migliorare la qualità della vita dell'ospite anche attraverso il raggiungimento del massimo grado di autostima personale. L'equipe educativa lavora al Progetto Riabilitativo, in integrazione con lo psicologo. Gli strumenti utilizzati per il conseguimento di tali obiettivi sono laboratori interni ed esterni di psicomotricità, pet therapy, informatica, ortoterapia, educazione artistica ed espressiva, uscite, momenti ludico ricreativi e affidamento di semplici mansioni.

Gli interventi realizzati, spesso in collaborazione con le Istituzioni (Regioni, Comuni) e con il volontariato sociale (Centri di Servizio per il volontariato, Associazioni sportive e di volontariato), prevedono interventi di prima accoglienza, progetti terapeutici, riabilitativi e di socializzazione che aiutano le persone a mantenere le proprie competenze e risorse personali. Nel settore sono presenti diverse figure specializzate, quali:

Partecipano alle attività diversi volontari e familiari dei disabili e i ragazzi del programma del reinserimento (es: d'estate i ragazzi diversamente abili sono accompagnati al mare oltre che dagli operatori anche dai ragazzi del programma terapeutico).

I laboratori attivi sono molteplici in modo da garantire ai ragazzi una diversificazione degli spazi, dei materiali e alternanza dei ritmi stessi delle attività.

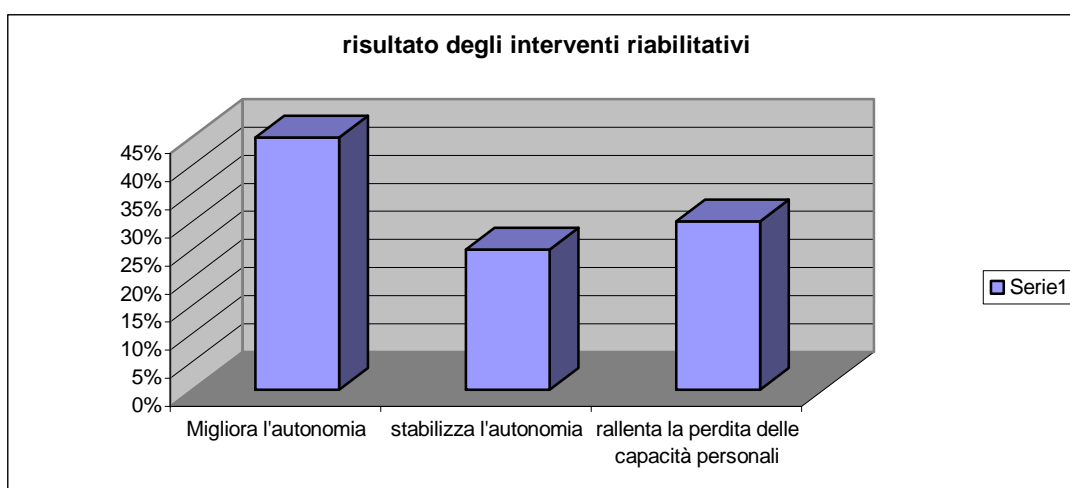
Ciascun laboratorio viene svolto dal suo educatore/terapista di riferimento, in compresenza con gli altri, una volta a settimana o una volta ogni 2 settimane, in modo da garantire ai ragazzi un senso di continuità e di costanza nel lavoro da svolgere e portare a termine.

Il referente del laboratorio periodicamente verifica gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

I laboratori attivi sono i seguenti:

- laboratorio agricolo e di giardinaggio (svolto 1 volta a settimana)
- laboratorio di cucina (svolto 1 volta a settimana)
- laboratorio artigianale (svolto 2 volte a settimana)
- laboratorio sportivo (svolto 1 volta a settimana)
- laboratorio di canto (svolto 1 volta a settimana)

L' Associazione Accoglienza aps insieme all'associazione "La Missione" promuovono nella realtà sociale espressioni fattive di solidarietà nel campo dell'assistenza, dell'inserimento dei diversamente abili, per l'eliminazione della solitudine e dell'emarginazione sociale delle persone interessate e delle difficoltà delle famiglie d'origine; Intendono inoltre promuovere ricerche, conferenze, seminari, corsi, raccolte di libri e riviste, ecc. sulle tematiche attinenti alla disabilità sia fisica che psicologica, al loro mantenimento ottimale, alla riabilitazione, e laddove fosse possibile al loro inserimento nel tessuto sociale, coltivando un'ottica di inclusione, di integrazione e di promozione delle capacità residue. Favorire la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi temi, organizzando seminari di studio, dibattiti pubblici, attività di animazione in ambiti specifici (scuole, quartieri, parrocchie, istituzioni pubbliche e private, enti locali, ecc.) per promuovere una politica del territorio adeguata.



INDICATORI DI DISAGIO

Dall'analisi delle richieste di aiuto presentate dai **80 utenti** che si sono rivolti alle strutture dell'Associazione Accoglienza APS si evidenziano alcuni bisogni specifici su cui il progetto vuole intervenire:

Difficoltà evidenziate	Cause	Bisogno
Il 40% delle famiglie richiede interventi di accoglienza temporanea anche giornaliera	Età avanzata dei familiari e mancanza di risorse territoriali	Migliorare il programma della attività
Il 30% degli ospiti ha problematiche psichiatriche che rendono difficile la loro integrazione	Deficit personali che richiedono specifici interventi di integrazione	Potenziare le capacità degli utenti e la loro integrazione.
Il 20% degli utenti tende ad isolarsi dal gruppo e a non integrarsi	Difficoltà personali e necessità di adeguati stimoli di socializzazione	Aumentare la partecipazione alle attività di socializzazione del 15 %
Gli utenti inseriti nel percorso terapeutico hanno ridotto del 75% i ricoveri in psichiatria	Lo sviluppo delle capacità manuali ed intellettive aumenta l'autostima e il benessere individuale	Realizzare attività che aumenti l'autostima del 30% degli utenti
Il 40% degli utenti potrebbe lavorare ma solo il 10% trova un'occupazione	Molti utenti necessitano di una preparazione al lavoro	Realizzare interventi di preparazione al lavoro per il 20% degli utenti
Le attività che si svolgono nei singoli laboratori non sono conosciute dalla cittadinanza	Creare un coordinamento tra i diversi laboratori attivati nelle comunità ed esporre i prodotti realizzati in uno spazio espositivo	Mettere in rete i laboratori e creare uno spazio espositivo per far conoscere quanto realizzato
I prodotti realizzati nei laboratori non sono commercializzati	Difficoltà ad organizzare la commercializzazione dei prodotti	Organizzare la vendita di quanto prodotto
Il 50% delle famiglie richiede interventi giornalieri e di accoglienza temporanea durante l'estate.	Scarsità di risorse personali e familiari	Incrementare le attività per l'estate per offrire risorse ad almeno 50 disabili
Il 30% degli ospiti ha problemi motori e necessita di supporto per interagire con gli altri	Lo sport diventa occasione per superare i deficit fisici, socializzare e migliorare il benessere personale	Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno il 40 % degli utenti

I bisogni principali riguardano:

- Migliorare le competenze cognitive, motorie ed emotive dei giovani disabili psichici e motori che frequentano il centro
- Aumentare le occasioni di socializzazione
- Rendere i giovani consapevoli delle proprie potenzialità ed aiutarli ad esprimerle
- Realizzare iniziative per il tempo libero e l'estate in modo da incidere sull'isolamento e la solitudine dei giovani disabili
- Realizzare iniziative di integrazione e di supporto anche lavorativo in modo da aiutare i giovani a sviluppare competenze ed autonomia

b) Motivazione delle scelte delle sedi per incidere sul bisogno

Gli spazi a disposizione dell'Associazione Accoglienza APS, sono attrezzati per essere un punto di incontro e di condivisione. Uno spazio dalle grandi potenzialità, in cui le energie positive e le idee dei giovani possano trovare occasioni concrete per manifestarsi e concretizzarsi arricchendo la città di vivace intraprendenza culturale e aggregativa, ma anche di capacità di ascolto e solidarietà sociale. In particolare si vuole offrire un servizio che dai colloqui individuali ai gruppi di auto-aiuto ed alla comunità residenziale aiuti sempre più. Nello specifico il percorso psicoeducativo che viene realizzato nelle due sedi è il seguente:

Accoglienza APS - La Spezia Centro diurno Gabbianella

Consente di progettare e realizzare attività ludico-ricreative che coinvolgano ed occupino giovani tra i 18 ed i 40 anni con disagio psichico ed esclusione sociale, soprattutto nei momenti di tempo libero; a questo scopo sono in programmazione attività festive (partecipazione ad eventi locali), oltre al progetto ecologico di riciclo e produzione oggetti di illuminazione che gli utenti presentano e vendono in apposite bancarelle autogestite.

Spazio solidale in via Chiodo è attivato uno spazio solidale per la realizzazione di laboratori di produzione di borse, cuscini, prodotti di maglieria a cui partecipano utenti del Centro diurno e disabili psichici della Comunità residenziale di Rocchetta Vara. Lo spazio solidale potrà essere utilizzato anche per esporre i prodotti dei laboratori realizzati a livello provinciale nelle diverse comunità residenziali e centri diurni.

Accoglienza APS - Sarzana (SP)

I volontari collaborano con la comunità: la struttura comprende due corpi tra loro ortogonali; si eleva per cinque piani ed ha una superficie utile di 6.000 mq.

- 1) **Modulo "Diversamente Abili"**: la parte residenziale dispone di 20 posti letto, cucina, sala pranzo-soggiorno, sala medica, salone per attività ricreative con accesso ad un ampio terrazzo e sala computer per laboratori di informatica. Servizio di fisioterapia, progetto educativo individualizzato, educazione artistica ed espressiva, sviluppo e recupero dell'autonomia e delle relazioni sociali, organizzazione di gite e feste. Vi è inoltre l'attività sportiva che impegna i diversamente abili in attività sportive varie, con la partecipazione a gare e manifestazioni sportive locali.
- 2) **Modulo "Dopo di Noi"**: si tratta di una casa, adiacente quella principale, realizzata su due piani: al primo piano vi sono 5 locali in grado di ospitare 8 disabili gravi, mentre a piano terra vengono organizzate le zone sociali, ricreative ed i laboratori e verrà utilizzato in modo da poter funzionare anche come centro diurno aperto alla città.
- 3) **Associazione "La Missione sportiva"** associazione di volontariato con lo scopo di promuovere e sviluppare le attività sportive in comunità e favorire la partecipazione dei ragazzi ad eventi sportivi quali le Special Olympics.
- 4) **Spiaggia attrezzata di Marinella di Sarzana** comprende area verde, struttura con servizi e spiaggia attrezzata per accoglienza e balneazione di disabili

Laboratori in rete

Nel 2015 si è tentato di sperimentare un coordinamento tra i laboratori realizzati nelle due strutture allargandolo alla Comunità residenziale di Rocchetta Vara ed alla ASL 5 . Tale esperienza realizzata nei primi mesi del 2016 ha consentito di attivare 4 laboratori :

- Laboratorio delle borse presso lo spazio solidale con frequenza di 2 volte alla settimana (5 ore settimanali) con la partecipazione di 12 utenti (Gabbianella, Rocchetta, ASL) coordinato da 2 educatrici professionali e 1 sarta.
- Laboratorio creativo artistico (decorazione tegole e decoupage) presso il modulo disabili di Sarzana , attivo 1 volta alla settimana con la partecipazione di 5 utenti , coordinato da un'educatrice professionale
- Laboratorio delle borse e del legno presso le Missioni tossicodipendenze con la partecipazione di 5 utenti ,coordinato da un'educatrice professionale
- Laboratorio di riciclo presso centro diurno Gabbianella per la produzione di lampade , piccoli oggetti di arredamento utilizzando bottiglie di plastica e cassette di legno

L'esperienza realizzata e i risultati raggiunti portano a programmare interventi che possano definire l'architettura dei laboratori in rete integrando diverse realtà in maniera stabile e organizzata proprio per rispondere alle diverse necessità degli utenti che possono frequentarli .

c) Quali destinatari (diretti)

- 20 disabili ospiti della Missione
- 60 disabili che frequentano il centro diurno della Spezia
- 10 disabili che frequentano il centro diurno di Sarzana
- 20 disabili dei Centri diurni della ASL e della Comunità residenziale di Rocchetta Vara

Totale 110 persone

d) Quali beneficiari (destinatari indiretti – la risposta alla domanda del territorio)

- I familiari dei giovani adulti che partecipano al progetto.
- I servizi della ASL n. 5 Spezzino attivi nel campo della disabilità
- La comunità per la diminuzione dei percorsi di esclusione sociale.
- I partecipanti dei centri aggregativi
- La cittadinanza per la riduzione delle conflittualità sociale

7) Obiettivi del progetto:

L'Associazione Accoglienza APS della Spezia, ha sempre dedicato un'attenzione particolare ai giovani, con questo progetto l'anno di servizio diviene un anno di formazione attraverso i momenti di formazione prescritti, attraverso il servizio effettuato ma anche attraverso la riflessione e la scoperta di mondi e impegni di solidarietà spesso non conosciuti. In questo anno si vuole aiutare i giovani a conoscere maggiormente sé stessi, le proprie potenzialità e condividere con altri giovani queste scoperte. L'esperienza proposta ha come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione e diffusione di una cultura di volontariato e solidarietà.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate rispondono all'esigenza di realizzare tre livelli di intervento:

1. Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati
2. supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto
3. Realizzare interventi di supporto per l'estate e lo sport

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 1 = Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di partenza	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (situazione di arrivo)
SEDE: Accoglienza APS - La Spezia Accoglienza APS -Sarzana (SP)	
1.1 Il 40% delle famiglie richiede interventi di accoglienza temporanea anche giornaliera	Ob. 1.1 Migliorare il programma della attività con un incremento del 20%
1.2 Il 30% degli ospiti ha problematiche psichiatriche che rendono difficile la loro integrazione	Ob. 1.2 Potenziare le capacità degli utenti e la loro integrazione
1.3 Il 20% degli utenti tende ad isolarsi dal gruppo e a non integrarsi	Ob. 1.3 Aumentare la partecipazione alle attività di socializzazione del 15%
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto .	
SEDE: Accoglienza APS - La Spezia Accoglienza APS -Sarzana (SP)	
2.1 Gli utenti inseriti nel percorso terapeutico hanno ridotto del 75% i ricoveri in psichiatria	Ob. 2.1 Realizzare attività che aumenti l'autostima del 30% degli utenti
2.2 Il 40% degli utenti potrebbe lavorare ma solo il 10% trova un'occupazione	Ob. 2.2 Realizzare interventi di preparazione al lavoro per il 20% degli utenti
2.3 Le attività che si svolgono nei singoli laboratori non sono conosciute dalla cittadinanza	Ob.2.3 Mettere in rete i laboratori e creare uno spazio espositivo per far conoscere quanto realizzato
2.4 I prodotti realizzati nei laboratori non sono commercializzati	Ob.2.4 Sensibilizzare e pubblicizzare le iniziative dei laboratori allargandone la partecipazione del 30% tra utenti e cittadini
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 3 = Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate e lo sport	
SEDE: Accoglienza APS - La Spezia Accoglienza APS -Sarzana (SP)	
3.1 Il 50% delle famiglie richiede interventi giornalieri e di accoglienza temporanea durante l'estate.	Ob.3.1 Incrementare le attività per l'estate per offrire risorse ad almeno 50 disabili
3.3 Il 30% degli ospiti ha problemi motori e necessita di supporto per interagire con gli altri	Ob 3.3 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno il 40 % degli utenti

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)

Obiettivo Generale 1 = Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati

SEDE:

Accoglienza APS -Sarzana (SP)

Obiettivo specifico 1.1: Migliorare il programma della attività con un incremento del 20%

Azione generale 1.1 Migliorare le attività in comunità	Attività 1.1.1 Migliorare l'accoglienza residenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla cura quotidiana della persona . • Animazione tempo extra laboratori • Organizzazione gite ed uscite quotidiane • Cura della salute • Attivare un supporto psicologico ed umano. <p><u>Metodologia:</u> la vita in comunità, la convivenza con gli altri ospiti, la cura personale e la quotidianità sono momenti in cui il giovane deve essere sostenuto ed aiutato ad affrontare le difficoltà ad adeguarsi alle nuove regole ed agli impegni che gli saranno richiesti.</p>
	Attività 1.1.2 Supporto per l'accoglienza temporanea	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto all'inserimento in comunità • Attività di conoscenza reciproca e supporto per l'amicizia • Cura della salute • Mantenimento rapporti con i familiari • Attivare un supporto psicologico ed umano. <p><u>Metodologia:</u> i ricoveri temporanei sono realizzati per dare un sollievo ai familiari per un periodo particolare dell'anno (ferie) o in occasioni particolari (malattie, nascite di figli ecc). In queste occasioni è necessario curare l'inserimento del giovane, facilitare l'instaurarsi di rapporti amichevoli con gli altri ospiti e gli operatori e soprattutto aiutarlo a non sentirsi abbandonato.</p>

Obiettivo Specifico 1.2 : Potenziare le capacità degli utenti e la loro integrazione

Azione generale 1.2 Laboratori creativi e cognitivi	Attività 1.2.1 Laboratori artistici	<p>Le attività integrative realizzate hanno lo scopo di favorire l'interazione del gruppo e potenziare le capacità espressive degli utenti. I diversi laboratori saranno organizzati due volte la settimana ..</p> <p>Saranno organizzati i seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disegno e pittura • Collage • Decoupage • Creazioni con la pasta di sale • Utilizzo di materiali di recupero <p><u>Metodologia:</u> L'esecuzione di tali attività richiede diversi compiti: movimenti fini e grossolani, capacità di scelta o capacità di rispettare le consegne fornite dal terapeuta, organizzazione del lavoro e dei materiali, rispetto dei tempi e degli spazi, saper gestire la gratificazione per aver ottenuto un buon risultato o la frustrazione per un risultato scadente.</p>
---	---	--

	<p>Attività 1.2.2 Laboratori cognitivi</p>	<p>Con il supporto degli educatori e dei volontari i diversamente abili verranno realizzate attività che aiutino a stimolare l'attenzione, il pensiero logico, la memoria, le capacità di problem solving, favorire l'interazione di gruppo (confronto, competizione, collaborazione) e sperimentare la stima di sé, il senso di competenza. Nello specifico si realizzano le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cruciverba, • indovinelli, • gioco delle differenze, • memory, • puzzle... <p><u>Metodologia:</u> L'esecuzione di tali attività richiede l'utilizzo delle funzioni esecutive superiori, il rispetto dei tempi e delle regole, riconoscimento delle persone che compongono il gruppo, saper gestire la gratificazione per aver fornito una risposta corretta o la frustrazione di una risposta errata.</p>
	<p>Attività 1.2.3 Laboratorio per l'informatica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di informatica di base • Utilizzo del p.c. per il laboratorio artistico (scrivere il progetto dell'oggetto da realizzare) • Catalogazione piante e relative istruzioni di coltivazione a supporto del corso di giardinaggio <p><u>Metodologia:</u> Attraverso il laboratorio informatico si vogliono aiutare i ragazzi diversamente abili a sviluppare le competenze cognitive e logiche attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici, che diventano così occasione di gioco e di apprendimento cooperativo. Il laboratorio di informatica rappresenta inoltre l'occasione di condividere modalità espressive molto diffuse tra i ragazzi creando un clima di integrazione con gli altri utenti.</p>
<p>Obiettivo Specifico 1.3 : Aumentare la partecipazione alle attività di socializzazione del 15%</p>		
<p>Azione generale 1.3 Laboratori di socializzazione</p>	<p>Attività 1.3.1 Laboratorio di cucina</p>	<p>Il metodo utilizzato si basa sull'integrazione tra l'educazione alimentare, la riscoperta di cibi sani e la preparazione del cibo stesso che aiuta l'utente a percepire in modo positivo l'alimentazione e le attività ad essa correlate.</p> <p>Sono proposte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programma di educazione alimentare • programmare delle lezioni sull'uso di cibi naturali • fornire indicazioni sulle norme alimentari e su una corretta dieta • annotare il grado di consapevolezza alimentare acquisito nei diversamente abili • laboratorio di preparazione di alimenti in cui sperimentare quanto appreso nel percorso formativo
	<p>Attività 1.3.2 Laboratori musicali e di ballo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di canto. • Laboratorio musicale. • Musicoterapia . • Laboratorio di ballo <p><u>Metodologia:</u> attraverso la musica, il canto, i ragazzi scaricano le tensioni e aumentano la fiducia nelle proprie capacità. Per quanto riguarda l'attività di ballo, i movimenti abbinati al suono sono ottimi strumenti per ricordare vecchie canzoni, per dare serenità e armonia e limitare stati d'ansia e angoscia. Inoltre attraverso l'ascolto di musiche confacenti ai gusti dei pazienti possono stimolare sensazioni, emozioni e sentimenti.</p>

	<p align="center">Attività 1.3.3 Organizzare feste</p>	<p>I diversamente abili insieme agli educatori e volontari preparano addobbi per le festività da loro molto sentite: il Natale, l'Epifania e il Carnevale.</p> <p>Le attività sono così organizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante il periodo di Natale, nel corridoio principale del piano viene addobbato l'albero, e fatto il presepe utilizzando materiale di recupero. • Per la festa di Carnevale si prepara tutto il necessario per poter organizzare una grande festa all'interno della struttura; la preparazione a questo lavoro dura quasi un mese, i ragazzi creano delle maschere di cartapesta che in un secondo tempo dipingono e decorano. Si realizzano festoni di carta da attaccare al soffitto di vari colori e per finire si cerca di creare il costume riciclando materiali diversi. • Feste di compleanno : vengono preparati i regali, gli addobbi e la festa da realizzare <p><u>Metodologia</u> : attraverso la realizzazione di attività concrete i ragazzi sperimentano le proprie capacità creative e diventano partecipi del clima di festa che si realizza.</p>
<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)</p>		
<p>Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori, vendere quanto prodotto</p>		
<p>SEDE: Accoglienza APS -Sarzana (SP)</p>		
<p>Obiettivo Specifico 2.1 Realizzare attività che aumenti l'autostima del 30% degli utenti</p>		
<p>Azione generale 2.1 socializzazione</p>	<p align="center">Attività 2.1.1 Programma attività sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di socializzazione. e giochi • Cineforum • Lettura guidata • Lettura dei giornali • Gite e visite guidate • Laboratori artistici <p><u>Metodologia:</u> attraverso un programma di attività creative viene favorita la socializzazione tra i diversi ospiti e lo sviluppo di capacità creative. Nello stare bene insieme la persona conosce meglio se stesso, migliora la propria autostima e si sviluppa la fiducia reciproca.</p>
	<p align="center">Attività 2.1.2 Laboratori di arte terapia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività a livello sensoriale e percettivo : uso della voce e tecniche di rilassamento; • Esercizi motori con uso di oggetti e strumenti; • Esercizi espressivi e di improvvisazione • Scelta, preparazione rappresentazione di un testo, una storia <p><u>Metodologia</u> La teatro-terapia è una forma di arteterapia di gruppo dove vengono messi in scena i propri vissuti, all'interno di un gruppo, con il supporto di alcuni principi di presenza scenica derivati dall'arte dell'attore. Essa implica l'educazione alla sensorialità e alla percezione del proprio movimento corporeo e vocale; agisce attraverso la rappresentazione di personaggi extraquotidiani (principalmente improvvisati), ma implica un minuzioso lavoro pre-espressivo.</p> <p>L'obiettivo della seduta di teatro-terapia è quello di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente nella relazione con l'altro, gli altri, sé stesso e la propria creatività interpretativa.</p>

	Attività 2.1.3 Cene socializzanti	Con gli utenti del centro diurno, i volontari e gli animatori vengono organizzate cene sia utilizzando i prodotti del laboratorio di cucina sia recandosi presso pizzerie con lo scopo di creare un'occasione di socialità positiva e di sviluppo di relazioni amicali.
Obiettivo Specifico 2.2 Realizzare intereventi di preparazione al lavoro per il 20% degli utenti		
Azione generale 2.2 Laboratori formativi	Attività 2.2.1 Laboratorio tessile	<p>Il laboratorio ha lo scopo di insegnare una tecnica che può diventare un possibile lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad utilizzare i 6 telai a pettine fisso • Imparare a ricamare • Cucito • Attivazione del laboratorio per 3 volte la settimana <p><u>Metodologia:</u> l'attivazione dei laboratori a cui i giovani partecipano in gruppo consente loro di sperimentare modalità espressive e relazionali che li aiutano a migliorare le loro capacità comunicative e facilitano le relazioni. Il laboratorio tessile aiuta a potenziare la manualità e l'autonomia operativa, in modo da favorire lo sviluppo e il mantenimento, sia delle abilità di base (grosso-motorie, fino-motorie, di coordinazione oculo-manuale), sia di quelle cognitive (discriminazione, generalizzazione, classificazione, seriazione, logiche, mnesiche, schema corporeo, ecc.). svolgendo attività concrete quali : tenere in mano un filo, infilarlo, farlo scorrere, torcere, incrociare e annodare.</p>
	Attività 2.2.2 Laboratorio di agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Il laboratorio di giardinaggio</u> si svolge sul terrazzo della Casa, in modo che anche i ragazzi che hanno difficoltà negli spostamenti extra-moena (soggetti in carrozzina) possano partecipare attivamente al laboratorio. • <u>Il laboratorio agricolo</u>, si svolge nei campi e nelle serre adiacenti l'edificio e coinvolge esclusivamente ragazzi autonomi negli spostamenti a piedi, poiché alle carrozzine non è possibile l'accesso a quest'area. <p>Le piante utilizzate in entrambi i laboratori sono le piante da frutto, da orto e quelle aromatiche. Esse infatti stimolano diversi canali sensoriali. Forniscono stimoli sensoriali legati al tatto (trama del fogliame, consistenza e forma delle foglia...), all'olfatto (profumo delle fioriture, piante aromatiche...), all'udito (canto degli uccelli, rumore dei piccoli animali, fruscio delle foglie...), alla vista (colore e forma dei fiori, delle foglie, dei frutti...) e al gusto (assaggio di frutta e verdura coltivate).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Metodologia:</u> attraverso l'impegno in attività concrete i giovani acquisiscono competenze e apprendono a relazionarsi in gruppo, lavorare insieme e migliorano la fiducia nelle proprie capacità.
	Attività 2.2.3 Laboratorio artigianale	<p>Questo laboratorio comprende attività artigianali e artistiche di vario genere e complessità: pittura, disegno, collage, découpage, pasta di sale, mosaici, falegnameria...</p> <p>L'esecuzione di tali attività richiede diversi compiti: movimenti fini e grossolani, capacità di scelta o capacità di rispettare le consegne fornite, organizzazione del lavoro e dei materiali, rispetto dei tempi e degli spazi, saper gestire la gratificazione per aver ottenuto un buon risultato o la frustrazione per un risultato scadente. Lo scopo di tali attività è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esercitare movimenti manuali, sia fini che grossolani • esercitare la coordinazione occhio-mano • stimolare il pensiero astratto • stimolare l'ideazione e la creatività • favorire l'interazione di gruppo (confronto, competizione, collaborazione) • favorire il rispetto delle distanze, della prospettiva, delle proporzioni, delle forme e dei colori • sperimentare la stima di sé, il senso di competenza

Obiettivo Specifico 2.3 Mettere in rete i laboratori e creare uno spazio espositivo per far conoscere quanto realizzato		
Azione generale 2.3 La rete dei laboratori	Attività 2.3.1 Laboratori protetti	<p>I ragazzi diversamente abili più grandi (17-18 anni) saranno inseriti in laboratori di lavoro protetti dove impareranno a svolgere mansioni e compiti assegnati, potenziando così la costanza e la capacità di concentrazione dei soggetti coinvolti. Lo scopo ultimo è quello di aiutare gli utenti ad organizzarsi ed ad assumersi responsabilità con l'obiettivo di raggiungere autonomia e capacità di gestione di un lavoro. Saranno attivati i seguenti laboratori protetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giardinaggio (semina, trapianto, cura del verde) • comprensione delle regole base di un ambiente di lavoro • cucina (preparazione di dolci e cioccolata)
	Attività 3.2.2 Programma di inclusione sociale	<p>Con questa attività vengono consolidati i risultati raggiunti nelle attività precedenti aiutando i diversamente abili che ne hanno la capacità, a svolgere un lavoro, anche se ancora in un ambiente protetto in modo che possano raggiungere la necessaria autonomia e capacità gestionale. In questa attività viene offerto un supporto costante ai partecipanti al laboratorio e vengono organizzati gruppi di auto-aiuto per approfondire eventuali dinamiche che si possono manifestare. Saranno messe in cantiere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto del diversamente abile nei percorsi professionalizzanti • aiutare il diversamente abile a capire le difficoltà e superarle • organizzare gruppi di auto-aiuto per affrontare i problemi del lavoro.
	Attività 2.3.2 mettere in rete i diversi laboratori	<p>Partecipare al coordinamento dei laboratori in modo da raccogliere le ordinazioni di quanto potrà essere esposto e proporre le produzioni che verranno effettuate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare diversi referenti che parteciperanno agli incontri di coordinamento • Attivare momenti di confronto all'interno della comunità per confrontarsi su cosa produrre
Obiettivo Specifico 2.4 Sensibilizzare e pubblicizzare le iniziative dei laboratori allargandone la partecipazione del 30% tra utenti e cittadini		
Azione generale 2.4 Pubblicizzare e vendere i prodotti dei laboratori	Attività 2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare ai mercatini artigianali ed alle fiere con i prodotti dei laboratori artistici, artigianali e i prodotti agricoli coltivati nelle serre. <p><u>Metodologia:</u> una forte motivazione a realizzare più manufatti possibili per poterli esporre e vendere al mercatino dell'artigianato, che si svolge nel centro storico di Sarzana ogni terza domenica del mese, partecipare alla fiera di San Giuseppe a La Spezia e alla fiera della Nocciola a Sarzana. Sono occasioni di crescita perché i ragazzi presenti insieme agli educatori, verificano la possibilità di vendere i propri prodotti e ascoltano il giudizio che viene espresso dai visitatori sulle attività svolte. Con il ricavato si organizzano delle cene, coinvolgendo anche tutto il personale; e viene utilizzato per acquistare altro materiale da utilizzare nei vari laboratori.</p>
	Attività 2.4.2 Organizzare la vendita dei prodotti	Organizzare la partecipazione allo spazio solidale in modo da poter vendere quanto prodotto e spiegare quanto viene realizzato nei laboratori
	Attività 2.4.3 Pubblicizzare le attività	<p>Realizzare una strategia ed attività che servano a pubblicizzare quanto viene realizzato nei laboratori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparare depliant sui prodotti dei laboratori • Realizzare un sito Web dedicato in cui inserire le fotografie dei prodotti • Raccogliere eventuali ordini

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 3 = Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate e lo sport		
SEDE: Accoglienza APS -Sarzana (SP)		
Obiettivo Specifico 3.1 Attivare progetti di animazione esterna e per l'estate		
Azione generale 3.1 Programma estate	Attività 3.1.1 Programma Gite	<p>Il programma dell'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uscite sul territorio con cadenza quindicinale • partecipazione a specifici eventi organizzati nella provincia • visite a centri di aggregazione, musei, cinema e teatri • utilizzo in caso di mal tempo dei locali del centro diurno (palestra, salotto, sala computer) per attività animate <p><u>Metodologia</u> Attraverso un programma di gite ed escursioni gli utenti sperimentano uno stato di benessere reale, costruiscono nuove reti relazionali, hanno un apprendimento culturale.</p>
	Attività 3.1.2 Progetto Barca a vela	<p>L'esperienza consiste nel far sperimentare ad un gruppo di ospiti disabili e ospiti della comunità terapeutica la navigazione con una barca a vela attrezzata, con l'obiettivo di stimolare le capacità manuali, relazionali, emotive e cognitive. Il progetto prevede di svolgere nel primo anno tre uscite di un giorno.</p>
	Attività 3.1.3 Mare e piscina	<ul style="list-style-type: none"> • Nuoto e ginnastica nella piscina terapeutica • Nuoto nella spiaggia attrezzata di Marinella • Giochi e ginnastica in spiaggia ed in mare <p><u>Metodologia</u>: utilizzando la piscina terapeutica allestita nel complesso della Missione e la spiaggia attrezzata di Marinella dove anche le persone in carrozzella possono fare il bagno grazie ad apposite attrezzature che lo rendono sicuro è possibile offrire ai ragazzi ospiti l'esperienza del mare in estate.</p>
Obiettivo specifico 3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi		
Azione generale 3.2 Promuovere le iniziative sportive	Attività 3.2.1 Corsi di atletica	<ul style="list-style-type: none"> • Corsa • Salto in lungo • Staffette • Partecipare a marce non competitive • Organizzare iniziative sportive: maratone, corsa, salto ad ostacoli. <p><u>Metodologia</u>: Aumentare il controllo e recupero della motricità con la partecipazione di insegnanti volontari si organizzano attività di educazione allo sport per sviluppare la cura del benessere personale, sciogliere le tensioni e fare attività divertenti. Vengono effettuati allenamenti settimanali di atletica leggera presso vari stadi cittadini.</p>
	Attività 3.2.2 Organizzare sport di squadra	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare tornei di pallavolo. • Organizzare tornei di giochi sportivi. • Partecipare agli incontri della squadra della comunità. • Corso di canottaggio <p><u>Metodologia</u>: prevede un programma comune in cui i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi della comunità che si aiutano a vicenda con compiti e ruoli ripartiti in rapporto all'esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti ma soprattutto delle proprie potenzialità. Promuovere la partecipazione agli sport di squadra aiuta a sviluppare lo spirito sportivo, la partecipazione e il senso di appartenenza.</p>

	<p>Attività 3.2.3 Partecipare alle Special Olympic</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare le Special Olympic. • Aumentare la partecipazione alle gare. • Documentare i risultati raggiunti. <p><u>Metodologia:</u> si tratta di un'iniziativa che coinvolge tutta la provincia e diffonde le pari opportunità e le relazioni sociali ed interpersonali</p>
<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)</p>		
<p>Obiettivo Generale 1 = Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati .</p>		
<p>SEDE: Associazione Accoglienza APS– La Spezia</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 Migliorare il programma della attività con un incremento del 20%</p>		
<p>Azione generale 1.1 Migliorare le attività del centro diurno</p>	<p>Attività 1.1.1 Potenziare il punto di ascolto</p>	<p>Il punto d'ascolto è realizzato in modo da poter diventare un punto di riferimento per incontrare i giovani con problemi psichici e i loro familiari. Nel punto di ascolto è possibile parlare delle difficoltà che i giovani incontrano, avere consigli, essere accompagnati verso i servizi di salute mentale, essere aiutati ad inserirsi nel centro diurno. In questo spazio i volontari offrono accoglienza, disponibilità, simpatia ed amicizia.</p> <p><u>Metodologia</u> : aggiornamento dei volontari su: le tecniche di base per il colloquio, le tecniche di ascolto per chi lavora con disabili psichici. Inoltre saranno previsti momenti di approfondimento su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nozioni tecniche nella gestione della quotidianità al centro diurno. - utilizzo dell'informatica in modo che ci sia una raccolta dati funzionale e statistica.
	<p>Attività 1.1.2 Accoglienza e autogestione utenza</p>	<p>Predisporre attività di accoglienza, informazione, confronto e potenziamento dell'autogestione dell'utenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura dei quotidiani e di giornali settimanali e commento delle notizie • Autogestione : cura della persona e igiene personale • Individuazione dei compiti settimanali ed iscrizione ai laboratori <p><u>Metodologia</u> :le attività che si ripetono ogni giorno hanno lo scopo di creare una quotidianità che diminuisce le tensioni. Partendo dal presupposto che il vissuto quotidiano può essere utilizzato come modalità di intervento e mezzo propositivo verranno privilegiati dagli educatori, con l'apporto dei volontari del servizio civile, momenti d'incontro con tutti i ragazzi che serviranno non solo per discutere i problemi che nascono all'interno del gruppo ma anche a coinvolgere i diversamente abili nei processi decisionali che riguardano la vita della comunità aiutandoli a sviluppare il senso di partecipazione e la responsabilità personale.</p>
	<p>Attività 1.1.3 Gruppo AMA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nel gruppo di auto-mutuo-aiuto • Favorire la partecipazione agli incontri di gruppo con continuità • Monitorare e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti. <p><u>Metodologia</u> : i gruppi di auto-mutuo-aiuto permettono di realizzare un supporto alle persone con l'aiuto del gruppo affrontando i temi maggiormente impegnativi per sviluppare l'autostima ed iniziare ad affrontare le problematiche più sentite</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 Potenziare le capacità degli utenti e la loro integrazione		
Azione generale 1.2 Laboratori	Attività 1.2.1 Laboratorio di informatica	<p>Il laboratorio ha lo scopo di insegnare l'uso del computer in modo adeguato e progressivo. Nel corso delle lezioni verranno fornite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nozioni generali di informatica. • utilizzo ed apprendimento del Personal Computer. • realizzazione di elaborati personali. • utilizzo di programma grafico • utilizzo software specifici per persone con problemi di apprendimento • utilizzo di internet e posta elettronica • utilizzo di programmi di scrittura • strutturazione delle attività e degli esercizi didattici divisi in moduli, per ambito (grammatica, storia, geografia, scienze, matematica...) <p>Si utilizzeranno le seguenti metodologie: lezioni teoriche, esercitazioni personali col Personal Computer, verifiche e valutazioni per obiettivi.</p>
	Attività 1.2.2 Redazione notiziario associativo "Passo dopo Passo"	<p>"PASSO dopo PASSO" è il notiziario dell'associazione che informa tutta la cittadinanza degli eventi in campo psichiatrico ed è gestito dai volontari. Si vuole continuare a formare volontari ed utenti che sappiano gestire e produrre un notiziario associativo ed un sito internet che dia informazioni aggiornate sulle risorse e sugli avvenimenti in ambito della psichiatria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stesura e gestione di un notiziario associativo • scrittura articoli • raccolta disegni e fotografie • impaginazione e cura della stampa del giornale • realizzazione di spazi del notiziario per pubblicizzare le varie iniziative dell'associazione.
	Attività 1.2.3 Laboratori animativi	<p>I laboratori animativi hanno lo scopo di tenere attivi gli utenti e favorire un benessere psicofisico che deriva dalla stimolazione di emozioni positive e dalla possibilità di tessere relazioni interpersonali motivanti. Le principali attività realizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tombola • cineforum interno all'associazione • utilizzo di internet • disegno • organizzazione feste • cura degli hobby di ciascun utente
OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 Aumentare la partecipazione alle attività di socializzazione del 15%		
Azione generale 1.3 socializzazione	Attività 1.3.1 Attività motoria	<p>L'attività motoria ha lo scopo di aiutare i disabili psichici a recuperare deficit motori, migliorare le capacità fisiche, la coordinazione, il senso dello spazio, il benessere personale e aiutare a scaricare le tensioni.</p> <p>Un insegnante di ginnastica supporta gli operatori nel realizzare il programma di ginnastica dolce che verrà realizzato.</p>

	<p align="center">Attività 1.3.2 Laboratori musicali e di ballo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Karaoke • Laboratorio musicale. • Musicoterapia . • Laboratorio di ballo <p><u>Metodologia:</u> attraverso la musica, il canto, i ragazzi scaricano le tensioni e aumentano la fiducia nelle proprie capacità. Per quanto riguarda l'attività di ballo, i movimenti abbinati al suono sono ottimi strumenti per ricordare vecchie canzoni, per dare serenità e armonia e limitare stati d'ansia e angoscia. Inoltre attraverso l'ascolto di musiche confacenti ai gusti dei pazienti possono stimolare sensazioni, emozioni e sentimenti.</p>
	<p align="center">Attività 1.3.3 Laboratorio Neurocognitivo e CogPack</p>	<p>Il laboratorio neuro cognitivo e CogPack ha lo scopo di aiutare la socializzazione e creare un clima di benessere personale e nel gruppo.</p> <p>Si tratta di migliorare lo stato della persona attraverso tecniche di attività espressiva e di rilassamento. Verranno fornite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nozioni generali sul rapporto corpo - mente • funzionalità corpo - mente • tecniche espressive da sperimentare per il benessere psicofisico • attività corporea guidata • attività di rilassamento. • Verranno svolte le lezioni teoriche in aula alternate con l'attività pratica in palestra per apprendere tecniche, e modalità di valutazione dei risultati e degli stati psicofisici
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto		
SEDE: Associazione Accoglienza APS– La Spezia		
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 Realizzare attività che aumenti l'autostima del 30% degli utenti		
<p>Azione generale 2.1 Conoscersi e stare bene insieme</p>	<p align="center">Attività 2.1.1 Laboratori di animazione teatrale</p>	<p>Il laboratorio di animazione teatrale si svolge in due moduli distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività e tecniche di base; - animazione avanzata. <p>Si tratta dell'elaborazione ed interpretazione di una storia breve scelta tra le proposte dagli stessi utenti. La creazione dello spazio di lavoro, ricavato nella palestra con dei teli neri alle pareti, serve per favorire il livello di concentrazione e di relazione tra gli utenti del laboratorio, diventando così luogo di creazione e di allestimento. Per alcuni partecipanti il laboratorio teatrale ha la funzione positiva di "valvola di sfogo" attraverso la fase ludica, per altri il gioco è ulteriormente finalizzato alla voglia di creare.</p> <p>Il laboratorio teatrale oltre ad essere percepito come spazio ludico di creatività, è inoltre vissuto dagli utenti come luogo in cui è permesso poter essere altro mantenendo la consapevolezza dell'ambito ludico.</p>

	<p>Attività 2.1.2 Laboratorio video-teatrale</p>	<p>Questo laboratorio è strettamente collegato con il laboratorio teatrale ed ha lo scopo di acquisire tecniche per documentare quanto viene realizzato nelle attività espressive. Nel laboratorio saranno approfondite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • storia del teatro e significati • tecniche animative e di drammatizzazione • costruzione sceneggiatura • apprendimento tecniche di videoregistrazione • organizzazione di incontri di proiezione dedicati a familiari, volontari e cittadinanza
	<p>Attività 2.1.3 Laboratori artistici</p>	<p>Le attività integrative, realizzate hanno lo scopo di favorire l'interazione del gruppo e potenziare le capacità espressive degli utenti. I diversi laboratori saranno organizzati con cadenza settimanale. L'idea di utilizzare materiali di recupero per i laboratori ha lo scopo di far riflettere gli utenti sulla "vita delle cose" visto che spesso non hanno la percezione del valore delle cose. Saranno organizzati i seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazioni artistiche con materiali di recupero • cartapesta • preparazione di lampade con materiali di recupero • decoupage.
	<p>Attività 2.1.4 Laboratori di arte terapia</p>	<p>Questa attività viene svolta presso il Centro di arte moderna e contemporanea della Spezia con il supporto di artisti locali ed ha lo scopo di utilizzare l'espressione artistica come strumento di espressione delle emozioni, riuscire a riconoscerle e controllare la loro influenza sul comportamento. Con il supporto degli educatori e dei volontari i diversamente abili verranno aiutati ad esprimere i loro sentimenti, stati d'animo, vissuti, tensioni e sentimenti. Nello specifico si realizzano le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione delle visite al museo • accompagnamento degli utenti al museo di arte moderna • aiutare gli utenti a seguire i momenti di arte-terapia • aiutare gli utenti a disegnare.
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 Realizzare intereventi di preparazione al lavoro per il 20% degli utenti</p>		
<p>Azione generale 2.2 Laboratori formativi</p>	<p>Attività 2.2.1 Laboratorio Riciclo</p>	<p>Utilizzando materiali di recupero e precisamente bottiglie di plastica, cassette di legno ed altri prodotti di uso comune si realizzando laboratori artistici per dare una seconda vita alle cose producendo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • lampade • mobili di arte povera • piccoli oggetti di artigianato

	<p align="center">Attività 2.2.2 Laboratorio cucito</p>	<p>Il laboratorio ha lo scopo di insegnare una tecnica che può diventare un possibile lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad utilizzare le macchine da cucire per confezionare borse o cuscini • Imparare a tagliare e imbastire • Cucito • Attivazione del laboratorio per 3 volte la settimana <p><u>Metodologia:</u> l'attivazione dei laboratori a cui i giovani partecipano in gruppo consente loro di sperimentare modalità espressive e relazionali che li aiutano a migliorare le loro capacità comunicative e facilitano le relazioni. Il laboratorio tessile aiuta a potenziare la manualità e l'autonomia operativa, in modo da favorire lo sviluppo e il mantenimento, sia delle abilità di base (grosso-motorie, fino-motorie, di coordinazione oculo-manuale), sia di quelle cognitive svolgendo attività concrete</p>
	<p align="center">Attività 2.2.3 Laboratorio di maglieria</p>	<p>Utilizzando alcune tecniche quali il telaio Maya , i ferri da maglia e l'uncinetto si stimolano le capacità manuali : inoltre lo svolgimento di attività in gruppo consente lo sviluppo della socializzazione e il benessere dei partecipanti- Le attività consentiranno di produrre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cappelli e copri collo con il telaio Maya • Sciarpe e colletti con i ferri a maglia • Presine, portachiavi e piccoli oggetti di artigianato fatti con l'uncinetto
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 Mettere in rete i laboratori e creare uno spazio espositivo per far conoscere quanto realizzato</p>		
<p>Azione generale 2.3 La rete dei Laboratori</p>	<p align="center">Attività 2.3.1 Laboratori protetti</p>	<p>I ragazzi diversamente abili più grandi (17-18 anni) saranno inseriti in laboratori di lavoro protetti dove impareranno a svolgere mansioni e compiti assegnati, potenziando così la costanza e la capacità di concentrazione dei soggetti coinvolti. Lo scopo ultimo è quello di aiutare gli utenti ad organizzarsi ed ad assumersi responsabilità con l'obiettivo di raggiungere autonomia e capacità di gestione di un lavoro. Saranno attivati i seguenti laboratori protetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio del riciclo • Laboratorio cucito • Laboratorio maglieria • comprensione delle regole base di un ambiente di lavoro
	<p align="center">Attività 3.2.2 Programma di inclusione sociale</p>	<p>Con questa attività vengono consolidati i risultati raggiunti nelle attività precedenti aiutando i diversamente abili che ne hanno la capacità , a svolgere un lavoro, anche se ancora in un ambiente protetto in modo che possano raggiungere la necessaria autonomia e capacità gestionale. In questa attività viene offerto un supporto costante ai partecipanti al laboratorio e vengono organizzati gruppi di auto-aiuto per approfondire eventuali dinamiche che si possono manifestare. Saranno messe in cantiere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto del diversamente abile nei percorsi professionalizzanti • aiutare il diversamente abile a capire le difficoltà e superarle • organizzare gruppi di auto-aiuto per affrontare i problemi del lavoro.

	<p>Attività 2.3.2 mettere in rete i diversi laboratori</p>	<p>Partecipare al coordinamento dei laboratori in modo da raccogliere le ordinazioni di quanto potrà essere esposto e proporre le produzioni che verranno effettuate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare diversi referenti che parteciperanno agli incontri di coordinamento • Attivare momenti di confronto all'interno della comunità per confrontarsi su cosa produrre
<p>Obiettivo Specifico 2.4 Sensibilizzare e pubblicizzare le iniziative dei laboratori allargandone la partecipazione del 30% tra utenti e cittadini</p>		
<p>Azione generale 2.4 Pubblicizzare e vendere i prodotti dei laboratori</p>	<p>Attività 2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare ai mercatini artigianali ed alle fiere con i prodotti dei laboratori artistici e artigianali . <p><u>Metodologia:</u> una forte motivazione a realizzare più manufatti possibili per poterli esporre e vendere al mercatino dell'artigianato, che si svolge nel centro storico di Sarzana ogni terza domenica del mese, partecipare alla fiera di San Giuseppe a La Spezia e alla fiera della Nocciola a Sarzana. Sono occasioni di crescita perché i ragazzi presenti insieme agli educatori, verificano la possibilità di vendere i propri prodotti e ascoltano il giudizio che viene espresso dai visitatori sulle attività svolte. Con il ricavato si organizzano delle cene, coinvolgendo anche tutto il personale; e viene utilizzato per acquistare altro materiale da utilizzare nei vari laboratori.</p>
	<p>Attività 2.4.2 Preparare iniziative di sensibilizzazione e vendita dei prodotti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento dello spazio solidale • Organizzazione dei laboratori che verranno realizzati nello spazio solidale . • Organizzare un ciclo di incontri con le scuole sul tema del riciclo • Organizzare la partecipazione degli studenti ai laboratori • Aprire i laboratori a nuove forme di disagio (imputati in messa alla prova, persone seguite dalla salute mentale ex tossicodipendenti e rifugiati) • Pianificare con l'equipe il programma delle iniziative.
	<p>Attività 2.4.3 Pubblicizzare le attività</p>	<p>Realizzare una strategia ed attività che servano a pubblicizzare quanto viene realizzato nei laboratori .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparare depliant sui prodotti dei laboratori • Realizzare un sito Web dedicato in cui inserire le fotografie dei prodotti • Raccogliere eventuali ordini • Organizzare iniziative da realizzare nel territorio cittadino. • Monitorare la partecipazione e l'interesse delle persone. • Valutare il ritorno in termine di disponibilità a partecipare al progetto
<p>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 3 = Realizzare interventi di supporto all'integrazione e realizzare iniziative di sensibilizzazione del territorio.</p>		

SEDE: Associazione Accoglienza APS– La Spezia

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 Attivare progetti di animazione esterna e per l'estate

Attività generale 3.1 Animazione estiva e festiva	Attività 3.1.1 Apertura del centro diurno durante i giorni festivi	L'apertura del centro diurno vuole dare un'ulteriore occasione agli utenti di socializzare nei giorni in cui più alto è il rischio di isolamento. Il programma dell'attività prevede: <ul style="list-style-type: none">• uscite sul territorio con cadenza quindicinale• frequentazione del territorio e conoscenza delle sue attività• visite a centri di aggregazione, musei, cinema e teatri,• utilizzo in caso di mal tempo dei locali del centro diurno (palestra, salotto, sala computer) per attività animative.
	Attività 3.1.2 Apertura estiva del centro diurno	Il centro diurno sarà aperto anche durante l'estate, periodo particolarmente critico per le famiglie che si trovano ad essere ancora più sole con i diversamente abili. Saranno organizzate attività di gruppo quali: <ul style="list-style-type: none">• gite giornaliere nelle in campagna• animazione presso giardini pubblici• soggiorni di una settimana nelle Cinque Terre• attività ricreative all'aperto

OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi

Attività generale 3.2 attività sportive	Attività 3.2.1 Programma di gite ed escursioni con il CAI	Attraverso un programma di gite ed escursioni culturali gli utenti sperimentano uno stato di benessere reale, costruiscono nuove reti relazionali, hanno un apprendimento culturale. Programmare insieme al C.A.I. nei mesi di aprile a novembre, nove escursioni in luoghi naturali della nostra provincia, privilegiando i giorni festivi.
	Attività 3.2.2 Progetto barca a vela	L'esperienza consiste nel far sperimentare ad un gruppo di pazienti psichiatrici la navigazione con una barca a vela attrezzata, con l'obiettivo di stimolare le capacità manuali, relazionali, emotive e cognitive. Il progetto prevede di svolgere nel primo anno quattro uscite, tre di un giorno ed una per un intero fine settimana. Se ci saranno le condizioni verrà proposta anche una crociera di una settimana.

Diagramma di Gantt

Obiettivo Generale 1

Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati

Attività	Obiettivi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
		SEDE: sede di Sarzana-Le Missioni											
1.1.1 Migliorare l'accoglienza residenziale	Ob. specifico 1.1												
1.1.2 Supporto per l'accoglienza temporanea													
1.2.1 Laboratori artistici	Ob. Specifico 1.2												
1.2.2 Laboratori cognitivi													
1.2.3 Laboratorio per l'informatica.													
1.3.1 Laboratorio di cucina	Ob. Specifico 1.3												
1.3.2 Laboratori musicali e di ballo													
1.3.3 Organizzare feste													
Attività	Obiettivi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia													
1.1.1 Potenziare il punto di ascolto	Ob. specifico 1.1												
1.1.2 Accoglienza e autogestione utenza													
1.1.3 Gruppo AMA													
1.2.1 Laboratorio di informatica	Ob. Specifico 1.2												
1.2.2 Redazione notiziario associativo "Passo dopo Passo"													
1.2.3 Laboratori animativi													
1.3.1 Attività motoria													
1.3.2 Laboratori musicali e di ballo													
1.3.3 Laboratorio Neurocognitivo e CogPack													
Obiettivo Generale 2													
supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto													
Attività	Obiettivi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
sede di Sarzana-Le Missioni													
2.1.1 Programma attività sociali	Ob. specifico 2.1												

2.1.2 Laboratori di arte terapia													
2.1.3 Cene socializzanti													
2.2.1 Laboratorio tessile	Ob. specifico 2.2												
2.2.2 Laboratorio di agricoltura													
2.2.3 Laboratorio artigianale													
2.3.1 Laboratori protetti	Ob. specifico 2.3												
2.3.2 Programma di inclusione sociale													
2.3.3 mettere in rete i diversi laboratori													
2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere	Ob. specifico 2.4												
2.4.2 Preparare iniziative di sensibilizzazione e vendita dei prodotti													
2.4.3 Pubblicizzare le attività													
Attività	Obiettivi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Sede Centrale in Via Cadorna alla Spezia													
2.1.1 Laboratori di animazione teatrale	Ob. specifico 2.1												
2.1.2 Laboratorio video-teatrale													
2.1.3 Laboratori artistici													
2.1.4 Laboratori di arte terapia													
2.2.1 Laboratorio Riciclo	Ob. specifico 2.2												
2.2.2 Laboratorio cucito													
2.2.3 Laboratorio di maglieria													
2.3.1 Laboratori protetti	Ob. specifico 2.3												
2.3.2 Programma di inclusione sociale													
2.3.3 mettere in rete i diversi laboratori													
2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere	Ob. specifico 2.4												
2.4.2 Preparare iniziative di sensibilizzazione e vendita dei prodotti													
2.4.3 Pubblicizzare le attività													
Obiettivo Generale 3 Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate ,il lavoro e lo sport													

Attività	Obiettivi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
		sede di Sarzana-Le Missioni											
3.1.1 Programma Gite	Ob. specifico 3.1												
3.1.2 Progetto Barca a vela													
3.1.3 Mare e piscina													
3.2.1 Corsi di atletica	Ob. Specifico 3.2												
3.2.2 Organizzare sport di squadra													
3.2.3 Partecipare alle Special Olympic													
3.3.1 Corsi di atletica	Ob. Specifico 3.3												
3.3.2 Organizzare sport di squadra													
3.3.3 Partecipare alle Special Olympics													
Attività	Obiettivi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Sede Centrale in Via Cadorna alla Spezia													
3.1.1 Apertura del centro diurno durante i giorni festivi	Ob. specifico 3.1												
3.1.2 Apertura estiva del centro diurno													
3.2.1 Programma di gite ed escursioni con il CAI	Ob. specifico 3.2												
3.2.2 Progetto barca a vela													

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 1 = Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati		
N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
SEDE: sede di Sarzana-		
1	Responsabile della comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 ;attività 1.2.1
1	Psicologo	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2
5	Educatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1;attività 1.2.2; attività 1.3.1; attività 1.3.2; attività 1.3.3
1	Psichiatra	Attività 1.1.1; attività 1.1.2.

4	Infermieri	Attività 1.1.1; attività 1.1.2.
10	O.S.S.	Attività 1.1.1; attività 1.1.2;; attività 1.3.1; attività 1.3.2;attività 1.3.3
3	Medici	Attività 1.1.1 ; attività 1.1.2.
5	Animatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1;attività 1.2.2; attività 1.3.1; attività 1.3.2; attività 1.3.3
10	Volontari	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1;attività 1.2.2; attività 1.3.1; attività 1.3.2; attività 1.3.3
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto		
SEDE: sede di Sarzana-		
1	Responsabile della comunità	Attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.3; attività 2.3.2;attività 2.4.1;attività 2.4.2;attività 2.4.3
1	Psicologo	Attività 2.1.1; attività 2.1.3 attività 2.2.3; attività 2.4.1;attività 2.4.2;
5	Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.2.; attività 2.2.3 ; attività 2.3.1;attività 2.3.2;attività 2.3.3.; attività 2.4.1;attività 2.4.2; attività 2.4.3
1	Psichiatra	Attività 2.2.3.
4	Infermieri	Attività 2.2.1; attività 2.2.3
10	O.S.S.	Attività 2.1.1; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.2.2.;attività 2.2.3
10	Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.2.; attività 2.2.3 ; attività 2.3.1;attività 2.3.2;attività 2.3.3.; attività 2.4.1;attività 2.4.2; attività 2.4.3
4	Insegnanti volontari	Attività 2.2.1; attività 2.2.2;attività 2.3.1;attività 2.3.2 ;attività 2.3.3
5	Animatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.2.; attività 2.2.3 ; attività 2.3.1;attività 2.3.2;attività 2.3.3; attività 2.4.1;attività 2.4.2; attività 2.4.3
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 3 = Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate ,il lavoro e lo sport		
SEDE: sede di Sarzana-		
1	Responsabile della comunità	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
1	Psicologo	Attività 3.1.3; attività 3.2.2;attività 3.2.3 ; attività 3.3.3.
5	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3 ; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
1	Psichiatra	Attività 3.2.2
4	Infermieri	Attività 3.1.3; attività 3.2.2 ; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
10	O.S.S.	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
3	Medici	Attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
4	Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
8	Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3 ; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
10	volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 1 = Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati		
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia		
N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
1	Operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.3
1	Assistente sociale	Attività 1.1.1; attività 1.1.2
2	Animatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.3.1; attività 1.3.2; attività 1.3.3
2	Educatori	Attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.3; attività 1.3.2; attività 1.3.3
1	Psicologo	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.3
2	Psichiatra	Attività 1.1.2; attività 1.2.3
1	Esperto informatico	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.3
2	Infermieri	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.3.1; attività 1.3.2
1	Insegnante di ginnastica	Attività 1.3.1; attività 1.3.2
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto		
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia		
1	Assistente sociale	Attività 2.1.1; attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.4.1;attività 2.4.2;attività 2.4.3
3	Animatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3; attività 2.4.1;attività 2.4.2;attività 2.4.3
2	Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3; attività 2.4.1;attività 2.4.2;attività 2.4.3
1	Psicologo	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3; attività 2.3.2; attività 2.3.3
1	Psichiatra	Attività 2.1.1
1	Insegnante ed. artistico	Attività 2.3.2; attività 2.3.3; attività 2.4.1;attività 2.4.2;attività 2.4.3
2	Infermieri	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3;attività 2.3.2; attività 2.3.3
1	Esperto informatico	Attività 2.3.1
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)		
Obiettivo Generale 3 = Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate ,il lavoro e lo sport		
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia		
1	Assistente sociale	Attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3
2	Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3
2	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2

1	Psicologo	Attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3
2	Psichiatra	Attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3
2	Infermieri	Attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 1 Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati	
SEDE: sede di Sarzana-	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 Migliorare l'accoglienza residenziale	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accompagnare il giovane nella comunità terapeutica. ▪ Aiutarlo ad ambientarsi. ▪ Spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica. ▪ Collaborano ad attivare un supporto psicologico ed umano.
Attività 1.1.2 Supporto per l'accoglienza temporanea	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Supporto all'inserimento in comunità • Attività di conoscenza reciproca e supporto per l'amicizia • Facilitano la cura della salute • Aiutano il mantenimento rapporti con i familiari ▪ Attivano un supporto psicologico ed umano.
Attività 1.2.1 Laboratori artistici	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nella realizzazione dei seguenti laboratori : <ul style="list-style-type: none"> • Disegno e pittura • Collage • Decoupage • Creazioni con la pasta di sale • Utilizzo di materiali di recupero
Attività 1.2.2 Laboratori cognitivi	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • cruciverba, • indovinelli, • gioco delle differenze, • memory, • puzzle...
Attività 1.2.3 Laboratorio per l'informatica.	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • aiutano gli ospiti a frequentare i corsi di informatica di base • aiutano gli ospiti ad utilizzare il p.c. per il laboratorio artistico (scrivere il progetto dell'oggetto da realizzare) • aiutano gli ospiti a catalogare le piante e scrivere le relative istruzioni di coltivazione a supporto del corso di giardinaggio
Attività 1.3.1 Laboratorio di cucina	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del laboratorio di cucina. • insegnamento alla preparazione di alimenti (dolci, merende, pane) • Aiutano a ripetere e realizzare le ricette. programma di educazione alimentare • programmare delle lezioni sull'uso di cibi naturali • fornire indicazioni sulle norme alimentari e su una corretta dieta
Attività 1.3.2 Laboratori musicali e di ballo.	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano gli ospiti a partecipare al laboratorio di canto . ▪ Aiutano a partecipare alle attività di musico-terapia. ▪ Organizzazione del laboratorio musicale. ▪ Aiutano a partecipare al laboratorio d ballo

Attività 1.3.3 Organizzare feste	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione degli addobbi per la festa • Preparazione di costumi e piccole sorprese • Preparazione di cibi • Organizzazione della festa • Partecipazione alla festa aiutando a creare un clima di divertimento.
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.1 Potenziare il punto di ascolto	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle attività dello sportello: <ul style="list-style-type: none"> • servizio di segretariato e prima accoglienza • facilitano l'incontro con i giovani e la creazione di un clima di fiducia • partecipano alle attività di ascolto • aiutano ad inserire i dati nel programma informatizzato.
Attività 1.1.2 Accoglienza e autogestione utenza	I volontari del servizio civile collaborano con gli operatori alle attività dello sportello: <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre attività di accoglienza, informazione, confronto e potenziamento dell'autogestione dell'utenza • Lettura dei quotidiani e di giornali settimanali e commento delle notizie • Autogestione : cura della persona e igiene personale • Individuazione dei compiti settimanali ed iscrizione ai laboratori
Attività 1.1.3 Gruppo AMA	I volontari collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • attività di segreteria • preparazione ambiente • accoglienza utenti preparazione materiale
Attività 1.2.1 Laboratorio di informatica	I volontari collaborano con gli operatori alla realizzazione della parte formativa rivolta agli utenti : <ul style="list-style-type: none"> • aiutano gli utenti a comprendere le nozioni generali di informatica • aiutano ad utilizzare il Personal Computer • aiutano gli utenti a realizzare degli elaborati personali • affiancano i docenti nelle attività di verifica elaborati.
Attività 1.2.2 Redazione notiziario associativo "Passo dopo Passo"	I volontari collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • aiutano gli utenti a scrivere gli articoli • aiutano per la raccolta disegni e fotografie • impaginazione e cura della stampa del giornale • realizzazione di spazi del notiziario per pubblicizzare le varie iniziative dell'associazione • inserimento del notiziario sul sito web dell'associazione.
Attività 1.2.3 Laboratori animativi	I volontari partecipano con gli operatori all'organizzazione e realizzazione dei laboratori svolgendo le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • preparazione dei materiali • aiutano gli utenti a partecipare attivamente • disegnano insieme a loro • aiutano ad organizzare le feste • stimolano gli utenti a coltivare i loro hobby
Attività 1.3.1 Attività motoria	Collaborano con gli operatori alle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • collaborano a predisporre lo spazio della palestra • aiutano gli utenti nelle attività di ginnastica dolce • facilitano la partecipazione degli utenti e la creazione di un clima positivo.
Attività 1.3.2 Laboratori musicali e di ballo	I volontari collaborano con gli operatori per le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • aiutano gli utenti a partecipare ai momenti di danza libera • partecipano alle attività di ascolto della musica aiutano gli utenti negli esercizi per imparare a riconoscere il ritmo

Attività 1.3.3 Laboratorio Neurocognitivo e CogPack	I volontari collaborano all'attività con i seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> • aiutano gli utenti a comprendere le nozioni generali sul rapporto corpo – mente e sua funzionalità • partecipano agli incontri formativi sulle tecniche motorie da sperimentare per il benessere psicofisico • aiutano a realizzare l'attività fisica guidata • aiutano a realizzare l'attività di rilassamento facilitano il clima e la partecipazione anche di coloro che hanno più difficoltà.
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6) Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto	
SEDE: sede di Sarzana-	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1.1 Programma attività sociali	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori ed aiutano a realizzare il programma di socializzazione.: <ul style="list-style-type: none"> • Stesura e realizzazione programma di socializzazione. e giochi • Realizzazione delle attività di cineforum, proposta di film e temi di dibattito, reperimento del film o del documentario, stesura allestimento della sala per la proiezione del film. • Partecipano ad attività di lettura guidata • Aiutano gli ospiti a leggere i giornali • Partecipano a Gite e visite guidate • Partecipano ed aiutano a realizzare Laboratori artistici
Attività 2.1.2 Laboratori di arte terapia	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano gli utenti a seguire le attività di arte- terapia ▪ Accompagnano gli utenti nelle visite dei musei ▪ Aiutano a partecipare ai corsi di storia e geografia ▪ Aiutano gli utenti nelle attività di ricerca su internet.
Attività 2.1.3 Cene socializzanti	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • organizzare le cene (presso il centro diurno o in pizzeria) • accompagnare gli ospiti • aiutare a creare un clima di amicizia e divertimento • favorire la partecipazione delle persone
Attività 2.2.1 Laboratorio tessile	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare a partecipare ai laboratori artistico-artigianali (telai e ricami). ▪ Aiutano gli ospiti ad Imparare ad utilizzare i 6 telai a pettine fisso • Aiutano gli ospiti ad Imparare a ricamare • Aiutano a realizzare le attività di cucito
Attività 2.2.2 Laboratorio di agricoltura	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione tra gli ospiti e realizzazione del laboratorio di agricoltura. ▪ Partecipano insieme ai ragazzi alle attività laboratoriali per supportarli nell'impegno e per motivarli.
Attività 2.2.3 Laboratorio artigianale	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Preparare i materiali per la pittura, disegno, collage, découpage, pasta di sale, mosaici, falegnameria... • Aiutare i disabili nella realizzazione delle attività • Creare un clima di amicizia e solidarietà • Incoraggiare gli ospiti e fornire loro consigli • Aiutare a realizzare un catalogo fotografando i prodotti realizzati
Attività 2.3.1 Laboratori protetti	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare il laboratorio di giardinaggio (semina, trapianto, cura del verde) • aiutare a comprendere le regole base svolgendo un ruolo di mediazione tra i diversamente abili e l'insegnante • aiutare nelle attività di cucina (preparazione di dolci e cioccolata)

Attività 2.3.2 Programma di inclusione sociale	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • supporto del diversamente abile nei percorsi professionalizzanti • aiutare il diversamente abile a capire le difficoltà e superarle • creare un clima di fiducia e di sostegno che rassicura e motiva
Attività 2.3.3 mettere in rete i diversi laboratori	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle attività di coordinamento dei laboratori . • partecipare agli incontri di coordinamento • Facilitare il confronto all'interno della comunità su cosa produrre
Attività 2.4.1. partecipazione a mercatini e fiere	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano a creare un clima rilassato e partecipato. ▪ Partecipano insieme agli ospiti ai mercatini artigianali ed alle fiere con i prodotti dei laboratori artistici
Attività 2.4.2 Organizzare la vendita dei prodotti	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare gli operatori e gli utenti allo spazio solidale • Aiutare gli utenti a spiegare quanto viene realizzato nei laboratori • Aiutare a creare un clima accogliente e esporre in modo interessante i prodotti dei laboratori
Attività 2.4.3 Pubblicizzare le attività	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Preparare depliant sui prodotti dei laboratori • Realizzare un sito Web dedicato in cui inserire le fotografie dei prodotti • Raccogliere eventuali ordini
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1.1 Laboratori di animazione teatrale	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • organizzare giochi di espressione drammatica per avvicinare i ragazzi al teatro • scegliere un copione da rappresentare • individuare i diversi ruoli • fare le prove • creare la scenografia • associare le musiche • realizzare la rappresentazione.
Attività 2.1.2 Laboratorio video- teatrale	I volontari collaborano con gli operatori per realizzare le attività formative e pratiche: <ul style="list-style-type: none"> • si confrontano con gli utenti sulla storia del teatro e significati • aiutano a comprendere le tecniche animative e di drammatizzazione • aiutano a costruire la sceneggiatura • sostengono gli utenti nell'apprendimento delle tecniche di videoregistrazione • rappresentazione e videoregistrazione. • organizzazione di incontri di proiezione dedicati a familiari, volontari e cittadinanza.
Attività 2.1.3 Laboratori artistici Programma di gite ed escursioni	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per l'organizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> • laboratorio di decoupage • laboratorio di cartapesta • laboratorio di maschere • laboratorio di lampade con materiali di recupero • laboratorio di creazioni artistiche con materiali di recupero. <p>I volontari di servizio civile aiutano nella realizzazione dei laboratori, dalla preparazione dei materiali e della stanza per la realizzazione dell'attività ad aiutare i ragazzi a fare concretamente le attività previste dai laboratori. I volontari collaborano con gli operatori nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione gite • organizzazione uscite in città • accompagnare i giovani al cinema ed a manifestazioni cittadine • partecipare alle escursioni organizzate insieme al CAI.

Attività 2.1.4 Laboratorio di arte-terapia	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • aiutare ad organizzare le visite al museo • accompagnamento dei ragazzi al museo di arte moderna • aiutare i ragazzi a seguire i momenti di arte-terapia • aiutare i ragazzi a disegnare.
Attività 2.2.1 Laboratorio Riciclo	I volontari collaborano alla realizzazione delle attività riabilitative di: Utilizzare bottiglie di plastica, cassette di legno ed altri prodotti di uso comune si realizzando laboratori artistici per dare una seconda vita alle cose producendo : <ul style="list-style-type: none"> • lampade • mobili di arte povera • piccoli oggetti di artigianato
Attività 2.2.2 Laboratorio cucito	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • aiutare gli utenti ad utilizzare le macchine da cucire per confezionare borse o cuscini • aiutare gli utenti ad imparare a tagliare e imbastire • aiutare gli utenti a cucire • facilitare la creazione di un clima rilassato e di collaborazione reciproca
Attività 2.2.3 Laboratorio di maglieria	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: realizzare le attività che consentiranno di produrre: <ul style="list-style-type: none"> • Cappelli e copri collo con il telaio Maya • Sciarpe e colletti con i ferri a maglia • Presine, portachiavi e piccoli oggetti di artigianato fatti con l'uncinetto
Attività 2.3.1 Laboratori protetti	I volontari del servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare il laboratorio di riciclo • aiutare a comprendere le regole base svolgendo un ruolo di mediazione tra i diversamente abili e l'insegnante • aiutare nelle attività di cucito e maglieria
Attività 2.3.2 Programma di inclusione sociale	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • supporto del diversamente abile nei percorsi professionalizzanti • aiutare il diversamente abile a capire le difficoltà e superarle • creare un clima di fiducia e di sostegno che rassicura e motiva
Attività 2.3.3 mettere in rete i diversi laboratori	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle attività di coordinamento dei laboratori . • partecipare agli incontri di coordinamento • Facilitare il confronto all'interno della comunità su cosa produrre
Attività 2.4.1. partecipazione a mercatini e fiere	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano a creare un clima rilassato e partecipato. ▪ Partecipano insieme agli ospiti ai mercatini artigianali ed alle fiere con i prodotti dei laboratori artistici
Attività 2.4.2 Organizzare la vendita dei prodotti	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare gli operatori e gli utenti allo spazio solidale • Aiutare gli utenti a spiegare quanto viene realizzato nei laboratori • Aiutare a creare un clima accogliente e esporre in modo interessante i prodotti dei laboratori
Attività 2.4.3 Pubblicizzare le attività	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Preparare depliant sui prodotti dei laboratori • Realizzare un sito Web dedicato in cui inserire le fotografie dei prodotti • Raccogliere eventuali ordini
AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 6)	
Obiettivo Generale 3 = Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate e lo sport	
SEDE: sede di Sarzana	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1.1 Programma Gite	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipano alle uscite sul territorio • partecipano a specifici eventi organizzati nella provincia • partecipano a visite a centri di aggregazione, musei, cinema e teatri • utilizzo in caso di mal tempo dei locali del centro diurno (palestra, salotto, sala computer) per attività animative

Attività 3.1.2 Progetto Barca a vela	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione uscita in barca a vela • Aiutano i partecipanti a capire come comportarsi in mare • Partecipano alle uscite in modo da assicurare gli ospiti • Ripensano con loro l'esperienza condividendo emozioni e divertimento
Attività 3.1.3 Mare e piscina	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Nuoto e ginnastica nella piscina terapeutica • Nuoto nella spiaggia attrezzata di Marinella • Giochi e ginnastica in spiaggia ed in mare
Attività 3.2.1 Corsi di atletica	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano a realizzare corsi di ginnastica. ▪ Aiutano gli ospiti della comunità a partecipare alle attività sportive. ▪ Aiutano le persone ad aumentare il controllo e recupero della motricità. ▪ Aiutano ad organizzare iniziative sportive: maratone, corsa, salto ad ostacoli. ▪ Facilitano la partecipazione dei ragazzi disabili alle iniziative sportive.
Attività 3.2.2 Organizzare sport di squadra	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano ad organizzare tornei di pallavolo. ▪ Partecipano all'organizzazione di tornei di giochi sportivi. ▪ Aiutano gli ospiti a partecipare agli incontri della squadra della comunità. ▪ Aiutano gli utenti a divertirsi ed instaurare relazioni non conflittuali.
Attività 3.2.3 Partecipare alle Special Olympics	I giovani del servizio civile collaborano con gli operatori nelle seguenti attività <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutano ad organizzare le Special Olympics. ▪ Aumentare la partecipazione alle gare. ▪ Documentare i risultati raggiunti. ▪ Aiutare i giovani disabili a divertirsi e partecipare con un sano spirito di competizione e confronto con gli altri atleti.
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1.1 Apertura del centro diurno durante i giorni festivi	I volontari collaborano con gli operatori per organizzare e realizzare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • uscite sul territorio con cadenza quindicinale • frequentazione del territorio e conoscenza delle sue attività • gite e/o visite a centri di aggregazione, musei, cinema e teatri • utilizzo in caso di mal tempo dei locali del centro diurno (palestra, salotto, sala computer) per attività animate.
Attività 3.1.2 Apertura estiva del centro diurno	I volontari partecipano a realizzare il programma di animazione estiva svolgendo le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • preparazione e partecipazione alle gite giornaliere in campagna • animazione presso i giardini pubblici • partecipazione a soggiorni di una settimana alle Cinque Terre • organizzazione di attività animate all'aperto.
Attività 3.2.1 Programma di gite ed escursioni con il CAI	I volontari partecipano a realizzare il programma di animazione estiva svolgendo le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • concordare il programma di gite ed escursioni con il Cai • Partecipare alle gite ed escursioni • Aiutare gli utenti a partecipare alle escursioni • Creare un clima disteso e gioioso.
Attività 3.2.2 Progetto barca a vela	I volontari partecipano insieme agli operatori per: <ul style="list-style-type: none"> • programmare le uscite in barca a vela • aiutare i disabili ad acquisire le tecniche di base per andare in barca a vela • aiutare i disabili a partecipare alla conduzione della barca a vela • aiutare a creare un clima di divertimento e rilassamento

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

nessuno

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

12) Numero posti con solo vitto:

nessuno

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore, con 12 ore settimanali minime

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 giorni settimanali

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Potrà essere richiesto, considerata la prevalenza di attività riabilitative e la presenza di strutture sono in servizio 24 ore al giorno una disponibilità a qualche missione, una flessibilità oraria, un impegno nei giorni festivi. Inoltre potrebbe essere richiesta la disponibilità a partecipare ad iniziative promosse dalle Comunità per il reperimento di materiale donato (alimenti, vestiario, libri) da destinarsi agli utenti ospiti dei vari servizi.

I casi sopramenzionati saranno valutati in accordo con il giovane e le figure di sostegno a supporto del progetto, per verificare che queste particolarità non ostacolino l'esperienza del giovane in servizio ma siano di ausilio per tutti.

Si richiede inoltre la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione regionali o nazionali;
- richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
- partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Infine si richiede ai volontari la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Accoglienza APS	La Spezia	Via Cadorna 34	120281	4	Rossi Fausto	10/11/1962	RSSFST 62S10H1 43T	Gianfranco Martini	29/08/39	MRTGFR39M29E4 63M
2	Via CARDUCCI	Sarzana	Via Carducci 5	119854	4	Alessandra Rastrello	21/01/1964	RSTLS N64A61 E463Y	Gianfranco Martini	29/08/39	MRTGFR39M29E4 63M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

A livello locale le attività di promozione dell'associazione Accoglienza APS si realizzano in collaborazione con il Consorzio COMETA attraverso:

- Produzione di depliant e manifesti sul servizio civile.
- Produzione della pubblicazione Cometa che descrive tutte le attività svolte nelle sedi attraverso foto e testimonianze di operatori e volontari.
- Percorsi di animazione al servizio civile nelle scuole e nelle università.
- Articoli, pubblicazioni e comunicati stampa a giornali e televisioni.
- Spot televisivi sulle televisioni locali: Tele Liguria Sud e Primocanale.
- Pubblicazione di articoli specifici sul periodico della comunità Barsoom che viene distribuito in abbonamento in 1.600 copie in tutto il territorio provinciale

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **20 ore**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La diffusione dell'iniziativa sarà effettuata con i canali di comunicazione più idonei al target individuato, quindi sia attraverso le normali forme (carta stampata, manifesti e volantini), sia attraverso le nuove tecnologie (portali idonei al target, sms, spot televisivi locali) per un totale previsto di **20 ore di sensibilizzazione**.

Queste alcune delle attività previste a livello locale per la promozione e la sensibilizzazione sia durante lo svolgimento del progetto:

- Percorsi di animazione al Servizio Civile nelle scuole e nei gruppi giovanili.
- Utilizzo del sito web del Consorzio COMETA per raccontare l'esperienza dei volontari
- Realizzazione di un giornalino sul Servizio Civile, gestito dai volontari.
- Organizzazione di conferenze stampa e proposta di articoli sui giornali locali.
- Attività di animazione del territorio in cui l'Associazione Centro d'Ascolto individuerà i canali più idonei, anche rapportandosi con gli uffici regionali del Servizio Civile e con il coordinamento ligure degli enti di servizio civile, CLESC, per raggiungere tutta la cittadinanza con iniziative e manifestazioni da svolgersi durante tutto l'anno con eventi ad hoc o attraverso la partecipazione ad eventi promossi da altri enti del terzo settore o da enti pubblici.

Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto: **20 ore**

Totale ore dedicate complessivamente alle attività di promozione e sensibilizzazione: 40 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari verrà realizzata attraverso un colloquio, attraverso la valutazione di pregresse esperienze lavorative e di volontariato e, infine, attraverso la valutazione dei titoli di studio ed altre esperienze formative.

Le variabili che si intendono valutare attraverso l'esame dei titoli e delle esperienze e attraverso il colloquio riguardano il background formativo ed esperienziale del candidato, le conoscenze oggettivamente misurabili attraverso titoli o attestazioni (indicatori indiretti di conoscenze) e la disponibilità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto.

In coerenza con gli elementi di valutazione sopra descritti la formazione del punteggio finale di sarà determinata dalla somma dei punteggi derivati dai giudizi delle competenze oggettivamente

dimostrabili (titoli di studio, titoli professionali ed esperienze certificate) e delle competenze proprie del candidato (curricolari ed attitudinali) valutabili in sede di colloquio individuale con il selettore/i. Il punteggio sarà attribuito secondo una scala di valutazione espressa in centesimi: le due parti di valutazione, titoli e colloquio, che concorrono all'attribuzione del punteggio finale pesano sul totale del punteggio attribuibile rispettivamente con 40/100 e 60/100.

Al termine della selezione i candidati saranno collocati su una scala di valutazione espressa in centesimi derivata dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- scala valutazione titoli di studio e di altre attività formative (max 10 punti)
- scala valutazioni pregresse esperienze lavorative e di volontariato (max 30 punti)
- colloquio (max 60 punti).

La valutazione dei titoli di studio e professionali e delle esperienze pregresse dei candidati sarà effettuata secondo la seguente tabella:

Valutazione Titoli e Esperienze aggiuntive	Punteggio
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento di progetto presso l'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 12 Punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento di progetto in Enti diversi dall'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 9 Punti (0,75 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento attinenti a quelle di progetto presso l'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 6 Punti (0,50 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento attinenti a quelle di progetto in Enti diversi dall'Ente Centro d'Ascolto – Caritas Diocesana della Spezia	Max 3 Punti (0,25 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)
TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	8 punti
Titolo di laurea triennale attinente al progetto	7 punti
Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti
Titolo di laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
Diploma di scuola superiore attinente al progetto	4 punti
Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	3 punti
Licenza di scuola media	1 punto
TITOLI PROFESSIONALI (si valuta solo il titolo più elevato)	
Attinente alle attività previste dal progetto	2 punti
Non attinente alle attività previste dal progetto	1 punto
Totale	Max 40 punti

In base alle evidenze risultanti dal colloquio verrà attribuito un punteggio secondo la seguente griglia di valutazione:

Colloquio candidato	Punteggio
1) Il Servizio Civile Nazionale	
2) Conoscenza dell'area di intervento del progetto	
3) Conoscenza del progetto	
4) Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto	
5) Disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di realizzazione del progetto	

6) Significatività delle pregresse esperienze lavorative e di volontariato	
Totale	Max 60 punti

Per l'idoneità del candidato il punteggio minimo emerso dal colloquio non potrà essere inferiore a 36/60

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Dalla combinazione delle disposizioni dell'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e sue successive modificazioni ed integrazioni, dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero", nonché i criteri per la selezione e valutazione degli stessi, approvato con DM 30 maggio 2014, risulta che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi. Pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario".

Secondo questa visione i progetti di servizio civile nazionale sono ripartiti in tre dimensioni:

1. **Caratteristiche del progetto:** che comprendono gli obiettivi e le attività rivolte verso l'esterno.
2. **Caratteristiche organizzative:** che comprendono le risorse necessarie alla realizzazione del progetto;
3. **Caratteristiche delle conoscenze acquisibili:** che comprendono tutti i tipi di vantaggi derivanti ai giovani dalla partecipazione alla realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Il monitoraggio di questo tipo di progetti per risultare esaustivo deve considerare come proprio oggetto sia la dimensione descritta al precedente punto 1) sia quella descritta la precedente punto 3). La dimensione di cui al precedente punto 2) rappresenta invece la cartina di tornasole delle altre due sia in termini di efficienza che in termini di efficacia.

Essa rappresenta quindi l'elemento decisivo in relazione alla fattibilità ed al successo del progetto. Inoltre per capire il perché di un insuccesso e dove si collocano i punti critici che lo hanno determinato non basta analizzare la dimensione organizzativa secondo la dicotomia esiste/non esiste quella determinata risorsa, ma necessita andare ad analizzare la congruità delle risorse investite rispetto agli obiettivi fissati sia sotto l'aspetto quantitativo, che qualitativo.

Solo l'accurata analisi di questi fattori è capace di evidenziare gli errori di progettazione, di attività o di stima quali-quantitativi dei fattori coinvolti nel progetto.

Rispetto a quanto innanzi argomentato ne deriva che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale ha come oggetto la realizzazione degli stessi così come sono stati approvati.

A tal fine necessita verificare:

1. L'andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
2. L'effettivo svolgimento della formazione generale e specifica e la fruizione da parte dei volontari degli altri benefit previsti dai singoli progetti, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell'ottica della spendibilità all'esterno dei benefit e delle conoscenze acquisite, e nel numero dei fruitori finali.

Pertanto per il monitoraggio dell'andamento del progetto saranno utilizzate le tecniche statistiche di trattamento dei dati rilevati ritenute più opportune, in grado cioè di evidenziare

con maggiore chiarezza i risultati delle rilevazioni, le loro implicazioni, tenendo conto della natura dei dati rilevati.

Tempistica e numero di rilevazioni:

1. **Monitoraggio obiettivi ed attività:** Responsabile del servizio civile dell'ente e OLP: tre interviste con cadenza quadrimestrale. Volontari: somministrazione di tre questionari con cadenza quadrimestrale. I questionari e le interviste conterranno le rilevazioni sia degli obiettivi che delle attività.
2. **Monitoraggio della formazione generale e specifica ed altri benefit:** Formatori 2 interviste di cui una al 6° mese e una al 10° mese. Volontari: somministrazione di tre questionari di cui uno al termine della formazione generale, uno all'8° mese e l'ultimo al 12° mese.
3. **Rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari:** un questionario al 12° mese.
4. **Rilevazione del livello di soddisfazione dei fruitori finali:** se sarà possibile verrà somministrato un questionario alla fine del progetto
5. **Partecipazione al Monitoraggio Regionale**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si servizio acquisito dalla F.I.C.T. Federazione Italiana Comunità Terapeutiche Codice Ente NZ 00008

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Appartenendo entrambe le realtà al mondo del volontariato gli operatori ed i professionisti coinvolti nelle attività di progetto prestano gratuitamente la loro opera e pertanto non sono previsti costi per il personale	...
Totale spesa

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Cancelleria (risma carta A4, penne e cartelline per i corsisti, risma fogli A3, blocchi per lavagna a fogli mobili con foratura universale,	€ 300,00

post-it, pennarelli)	
Video proiettore	€ 600,00
Computer portatile con suite MS Office 2007	€ 650,00
Materiale didattico per le simulazioni e le altre modalità non formali	€ 15,00
	€ 50,00
Dispense da consegnare ai volontari con la riproduzione delle presentazioni Power Point utilizzate e con le schede riepilogative degli incontri formativi sostenuti	€ 150,00
Rimborso spese docenti (trasporti, vitto, materiale consumabile)	
Totale spesa	€1.765,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
SEDE: Centrale in Via Cadorna alla Spezia	
Acquisto testo per laboratorio informatico: "Fare. Tecnologia-Disegno e laboratorio-Informatica" +cd rom, Zanichelli	€ 32,00
Acquisto testi sulla comunicazione efficace: "la comunicazione efficace. Come comunicare con gli Altri senza suscitare un vespaio" Franco Angeli;	€ 25,00
"capire chi ci sta di fronte" vecchie edizioni.	€ 18,00
Acquisto testi per laboratori emotivi: "educare all'affettività" ed. Erickson;	€ 12,50
"l'arcobaleno dei sentimenti"ed. Esserci.	€ 19,50
Acquisto testi per laboratorio mediazione e gestione del conflitto: "Mediazione e comunicazione. La gestione del conflitto e le tecniche di conversazione";	€ 13,00
Rimborso spese trasporto	€ 200,00
Testi di supporto per l'educazione alla legalità: "io e tu: la società. Educazione alla legalità e alla convivenza civile" Carocci Faber;	€ 37,00
gioco Citizen;	€ 43,00
sede di Sarzana-Le Missioni	
Acquisto testo per laboratorio informatico: "Fare. Tecnologia-Disegno e laboratorio-Informatica" +cd rom, Zanichelli	€ 32,00
Acquisto testi sulla comunicazione efficace: "la comunicazione efficace. Come comunicare con gli Altri senza suscitare un vespaio" Franco Angeli;	€ 25,00
"capire chi ci sta di fronte" vecchie edizioni.	€ 18,00
Acquisto testi per laboratori emotivi: "educare all'affettività" ed. Erickson;	€ 12,50
"l'arcobaleno dei sentimenti"ed. Esserci.	€ 19,50
Acquisto testi per laboratorio mediazione e gestione del conflitto: "Mediazione e comunicazione. La gestione del conflitto e le tecniche di conversazione";	€ 13,00
Rimborso spese trasporto	€ 200,00
Testi di supporto per l'educazione alla legalità: "io e tu: la società. Educazione alla legalità e alla convivenza civile" Carocci Faber;	€ 37,00
gioco Citizen;	€ 43,00
Totale spesa	€800,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18)	Risorse finanziarie
50 locandine A3 per la promozione del bando del servizio civile da appendere nelle attività commerciali e negli uffici pubblici (scuole, enti locali, enti statali) + diritti di affissione comunali	€ 75,00
50 locandine A4 per la promozione del bando del servizio civile da appendere nelle Parrocchie, nelle sedi delle Associazioni di Volontariato e presso le Società Sportive	€ 20,00
150 locandine A5 per la promozione del bando del servizio civile da distribuire nei luoghi frequentati dai giovani, nelle parrocchie e per azioni di volantaggio mirato	€ 30,00
600 depliant formato cartolina da distribuire in città e nelle iniziative pubbliche	€ 180,00
100 depliant 10x10 da lasciare nelle attività commerciali e da distribuire nelle iniziative pubbliche	€ 30,00
200 segnalibri promozionali da distribuire presso le biblioteche, le scuole superiori, i circoli ricreativi e nelle iniziative pubbliche	€ 30,00
10 passaggi dello spot pubblicitario per il bando nella televisione locale Tele Liguria Sud	€ 300,00
Totale spesa	€ 665,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: €3.230,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Centro di Servizio per il Volontariato Vivere Insieme. Codice Fiscale: 91044960119

SEDE: Accoglienza APS Sarzana (SP)

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
1.1: Migliorare l' accoglienza residenziale e l'accoglienza temporanea	1.2 attività con il centro diurno	1.1.1 migliorare le attività	Collaborare alla realizzazione della campagna informativa
2.1 Realizzare attività che aumenti l'autostima del 30% degli utenti	2.1 Progetto socializzazione	2.1.3 Cene socializzanti	Pubblicizzare l'iniziativa
2.4 Sensibilizzare e pubblicizzare le iniziative dei laboratori	2.4 Pubblicizzare e vendere i prodotti dei laboratori	2.4.3 Pubblicizzare le attività	Pubblicizzare l'iniziativa
3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi	3.2 Promuovere le iniziative sportive	3.2.3 Partecipare alle Special Olympic	Pubblicizzare l'iniziativa

Alpicella Cooperativa Sociale. Codice fiscale: 00796910115

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
1.2 Potenziare le capacità degli utenti e la loro integrazione	1.2 Laboratori creativi e cognitivi	1.2.3 Laboratorio per l'informatica.	Mette a disposizione Quattro personal computer desktop con stampante laser a colori

2.3 Mettere in rete i laboratori e creare uno spazio espositivo	2.3 Inclusion sociale	2.3.2 Programma di inclusione sociale	Consulenza per le attività di inserimento lavorativo
3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi tra gli ospiti della comunità	3.2 Promuovere le iniziative sportive	3.2.3 Partecipare alle Special Olympic	Documentare l'iniziativa fornendo un supporto fotografico e video

Associazione Voce ai Diritti – Codice Fiscale 90027380113

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
1.3 Aumentare la partecipazione alle attività di socializzazione del 15%	1.3 Laboratori di socializzazione	1.3.3 Organizzare feste	Collabora con propri volontari alla realizzazione dell'attività
2.2 Realizzare intereventi di preparazione al lavoro per il 20% degli utenti	2.2 Laboratori formativi	2.2.2 Laboratorio di agricoltura	Collabora con propri volontari alla realizzazione dell'attività

Associazione Pro disabili Valdimagra –Codice Fiscale 90011290112

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
3.1 Attivare progetti di animazione esterna e per l'estate	3.1 Programma estate	3.1.3 Mare e piscina	Gestisce la spiaggia e collabora nelle iniziative estive
2.4 Sensibilizzare e pubblicizzare le iniziative dei laboratori allargandone la partecipazione del 30% tra utenti e cittadini	2.4 Pubblicizzare e vendere i prodotti dei laboratori	Attività 2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere	Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività
3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi	3.2 Promuovere le iniziative sportive	3.2.2 Organizzare sport di squadra	Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività

Associazione La Missione Sportiva – Codice Fiscale 90024060114

Obiettivo specifico	Azione generale	Attività	Supporto offerto
3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi	3.2 Promuovere le iniziative sportive	3.2.1 Corsi di atletica	Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività
3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi	3.2 Promuovere le iniziative sportive	3.2.2 Organizzare sport di squadra	Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività
3.2 Realizzare iniziative sportive che coinvolgano almeno 40 ragazzi	3.2 Promuovere le iniziative sportive	3.2.3 Partecipare alle Special Olympic	Partecipare con propri volontari all'organizzazione e realizzazione dell'attività

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Sede	Obiettivo\Attività	Risorse tecniche e strumentali
------	--------------------	--------------------------------

sede di Sarzana-Le Missioni	<p style="text-align: center;">Obiettivo Generale 1: Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati</p> <p>Attività 1.1.1 Migliorare l'accoglienza Attività 1.1.2 Supporto per l'accoglienza temporanea Attività 1.2.1 Laboratori artistici Attività 1.2.2 Laboratori cognitivi Attività 1.2.3 laboratorio per l'informatica Attività 1.3.1 Laboratorio di cucina Attività 1.3.2 Laboratori musicali e di ballo Attività 1. 3.3 Organizzare feste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendersi cura della disabilità Intellettiva (ed. Erickson) 22 euro; • Il computer di sostegno (ed Erickson) 23,00 €, il computer insegna (libro + cd rom ed. Erickson) 26,50 € • Allena la tua mente(ed .il Castello) 12.67€ • Illusioni ottiche, come realizzare giochi e giocattoli (ed il Castello)7,90€ • Giocogeometria (ed Il Castello) 12,00€ • 40 giochi per un corretto sviluppo fisico del bambino (Armando Ed.) 14,00 € • Il Peso del Corpo , conoscere, affrontare e vincere i disturbi dell'alimentazione (ed F.Angeli) 16,00 € • Testi per l'educazione speciale: disabilità cura educativa e progetto di vita (ed. Erickson)18 euro; • Quaderno appunti per programma attività estive .
	<p style="text-align: center;">Obiettivo Generale 2: supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto</p> <p>Attività 2.1.1 Programma attività sociali Attività 2.1.2 Laboratori di arte terapia Attività 2.1.3 Cene socializzanti Attività 2.2.1 Laboratorio tessile Attività 2.2.2 Laboratorio di agricoltura Attività 2.2.3 Laboratorio artigianale Attività 2.3.1 Laboratori protetti Attività 2.3.2 Programma di inclusione sociale Attività 2.3.3 mettere in rete i diversi laboratori Attività 2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere Attività 2.4.2 Organizzare la vendita dei prodotti Attività 2.4.3 Pubblicizzare le attività</p>	<p>Materiale per l'educazione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi trasformativi in arte terapia (ed Franco Angeli) 24,00 € • Nuova guida per l'animazione teatrale a scuola e nel tempo libero (ed.Sonda) 15,00€ • Rimborso spese di viaggio e trasporto • 5 +1 il senso dei cinque sensi, sussidio a un percorso educativo per la scuola dell'infanzia (ed. Itaca) 15,00 € <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto testi di supporto per l'insegnamento:sull'agricoltura biologica e biodinamica • Testi sul riconoscimento delle piante officinali
	<p style="text-align: center;">Obiettivo Generale 3: Realizzare interventi di integrazione e supporto per l'estate ,il lavoro e lo sport</p> <p>Attività 1.3.1 Programma Gite Attività 1.3.2 Progetto Barca a vela Attività 1.3.3. mare e piscina Attività 3.2.1 Corsi di atletica Attività 3.2.2 Organizzare sport di squadra Attività 3.2.3 Partecipare alle Special Olympic</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Testi sul cavallo e la sua cura • Set per escursioni (boraccia 7,00 €+, bastoni da trekking 30,00 €) 37.00 x5 = 85,00€ • 4 bussola, per orientamento (25 € x 4) 100,00 € • 3 altimetri (33,00 x3) 99,00€ • Quaderno appunti per programma attività estive

Sede	Obiettivo\Attività	Risorse tecniche e strumentali
Centrale in Via Cadorna alla Spezia	<p>Obiettivo Generale 1: Realizzare attività di supporto, integrazione e socializzazione con un incremento del 15% degli utenti interessati</p> <p>Attività 1.1.1 Potenziare il punto di ascolto Attività 1.1.2 Accoglienza e autogestione utenza Attività 1.1.3 Gruppo AMA Attività 1.2.1 Laboratorio per l'informatica Attività 1.2.2 Redazione notiziario associativo "Passo dopo Passo" Attività 1.2.3 Laboratori animativi Attività 1.3.1 Attività motoria Attività 1.3.2 Laboratori musicali e di ballo Attività 1.3.3 Laboratorio Neurocognitivo e CogPack</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendersi cura della disabilità Intellettiva (ed. Erickson) 22 euro; • Il computer di sostegno (ed Erickson) 23,00 €, il computer insegna (libro + cd rom ed. Erickson) 26,50 € • Allena la tua mente(ed .il Castello) 12.67€ • Illusioni ottiche, come realizzare giochi e giocattoli (ed il Castello)7,90€ • Giocogeometria (ed Il Castello) 12,00€ • 40 giochi per un corretto sviluppo fisico del bambino (Armando Ed.) 14,00 € • Il Peso del Corpo , conoscere, affrontare e vincere i disturbi dell'alimentazione (ed F.Angeli) 16,00 € • Testi per l'educazione speciale: disabilità cura educativa e progetto di vita (ed. Erickson)18 euro; •
	<p>Obiettivo Generale 2 = supporto all'autonomia : migliorare le competenze personali, preparare al lavoro e attraverso la rete dei laboratori vendere quanto prodotto</p> <p>Attività 2.11. laboratori di animazione teatrale Attività 2.1.2 laboratorio video-teatrale Attività 2.1.3 Laboratori artistici Attività 2.1.4 Laboratori di arte terapia Attività 2.2.1 Laboratorio Riciclo Attività 2.2.2 Laboratorio cucito Attività 2.2.3 Laboratorio di maglieria Attività 2.3.1 Laboratori protetti Attività 2.3.2 Programma di inclusione sociale Attività 3.2.3 mettere in rete i diversi laboratori Attività 2.4.1 partecipazione a mercatini e fiere Attività 2.4.2 Organizzare la vendita dei prodotti Attività 2.4.3 Pubblicizzare le attività</p>	<p>Materiale per l'educazione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi trasformativi in arte terapia (ed Franco Angeli) 24,00 € • Nuova guida per l'animazione teatrale a scuola e nel tempo libero (ed.Sonda) 15,00€ • Rimborso spese di viaggio e trasporto • Il Peso del Corpo , conoscere, affrontare e vincere i disturbi dell'alimentazione (ed F.Angeli) 16,00 €
	<p>Obiettivo Generale 3: realizzare interventi di supporto per l'integrazione ,il tempo libero e l'estate.</p> <p>attività 3.1.1 apertura del centro diurno durante i giorni festivi attività 3.1.2 apertura estiva del centro diurno Attività 3.2.1 Programma di gite ed escursioni con il CAI Attività 3.2.2 Progetto barca a vela</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quaderno appunti per programma attività estive . • 5 Giubbotti di salvataggio per barca a vela (49,00€ x 5 = 245,00) <p>Quaderno appunti per programma attività estive .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Set per escursioni (boraccia 7,00 €+, bastoni da trekking 30,00 €) 37.00 x5 = 85,00€ • 4 bussola, per orientamento (25 € x 4) 100,00 € • 3 altimetri (33,00 x3) 99,00€

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Associazione Accoglienza APS della Spezia in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante l'esperienza nel progetto.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate anche dall'Ente terzo COMETA – Consorzio di Cooperative Sociali della Spezia.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Saper produrre testi in formato elettronico.
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Conoscere i principi di base per l'educazione alla pace e alla nonviolenza.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Educare al rispetto delle norme di civile convivenza
- Educare al rispetto dell'ambiente in cui si vive
- Educare alla condivisione di spazi comuni
- Educare all'ordine e alla pulizia degli ambienti utilizzati
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni

- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Possedere la capacità di affrontare e gestire un progetto educativo
- Possedere competenze educative in campo scolastico
- Possedere competenze nell'ambito del tempo libero, in particolare nella capacità di cogliere segnali di devianza giovanile
- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in equipe
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.

Competenze Acquisibili :

Bilancio dell'esperienza del servizio civile , con il supporto della dr.ssa Scimè Mariarosa assistente sociale volontaria e del tutor di riferimento viene offerto ad ogni giovane un supporto individuale per identificare le sue potenzialità per elaborare un progetto personale di crescita .

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Consorzio COMETA via Cadorna 24 19121 La Spezia

30) *Modalità di attuazione:*

Il Sistema di formazione è acquisito dalla F.I.C.T Federazione Italiana Comunità Terapeutiche Codice Ente NZ00008 ; come risulta in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 2^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si servizio acquisito dalla F.I.C.T. Federazione Italiana Comunità Terapeutiche Codice Ente NZ 00008

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si prevede una modalità formativa mista che permetta una flessibilità e, al contempo, una taratura individualizzata dei diversi bisogni formativi di ciascun volontario. La formazione generale, in accordo con le D.P.C.M. 4 Aprile 2006 e successivi aggiornamenti delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", sarà erogata con l'utilizzo di tre metodologie dai FORM accreditati con il seguente schema:

- lezione frontale con ausilio di slide e dispense formative;

le
dinamiche non formali, principalmente attraverso esperienze di gruppo, visite guidate a luoghi significativi della storia civica del nostro paese e eventi di condivisione delle esperienze a livello locale - regionale - nazionale;

33) *Contenuti della formazione:*

In coerenza con i contenuti previsti per la formazione generale nel Decreto n.160/2003 che ha approvato le “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, **la formazione verrà erogata entro il 180° giorno dall’avvio del progetto.**

Gli argomenti e le modalità sono quelli contenuti nella seguente tabella:

	MODULO	MODALITA'	ORE
1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Lezione Frontale Dinamiche non formali	4 (1 LF + 3 DNF)
2	Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (2 LF + 1 DNF)
3	Il dovere di difesa della Patria,	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2DNF)
4	La difesa civile non armata e nonviolenta	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
5	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Lezione Frontale Dinamiche non formali	2 (1LF+ 1DNF)
6	Formazione civica ,cittadinanza attiva , rappresentanza dei volontari del servizio civile	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
7	La protezione civile	Lezione Frontale	3 (2 LF + 1DNF)
8	Presentazione dell'Ente	Lezione Frontale Formazione a distanza	4 (4LF)
9	Il lavoro per progetti	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
10	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Formazione a distanza	3 LF
11	L'organizzazione del servizio civile, le sue figure	Lezione Frontale Dinamiche non formali	2 (1LF+ 1DNF)
12	La disciplina dei rapporti tra enti e Volontari del servizio civile : diritti e doveri del volontario.	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3(2LF+ 1DNF)
		TOTALE 1° fase	36 (17LF + 19 DNF)

LF: lezione frontale;DNFI:dinamiche non formali;

Al termine della prima fase di 36 ore saranno somministrati ai volontari in Servizio Civile dei questionari di valutazione degli argomenti affrontati durante gli incontri di formazione. In base alle indicazioni derivate dalla lettura dei questionari verrà programmata:

- la seconda fase di formazione generale, della durata di **6 ore**, dove saranno approfondite tematiche e argomenti come da evidenze e indicazioni contenute nei questionari somministrati ai volontari.

	MODULO	MODALITA'	ORE
13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
14	Approfondimento tematiche su proposta dei volontari	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1LF + 2 DNF)
		TOTALE 2 ° fase	6 ore (2 LF +4 DNF)

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Consorzio COMETA via Cadorna 24 19121 La Spezia

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente, in collaborazione con l'Ente F.I.C.T. Federazione Italiana Comunità Terapeutiche Codice NZ00008

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Vatteroni Maria Grazia nata a Carrara (MS) il 30/10/1963
Bertagnini Elisa nata a La Spezia (SP) il 04/04/1956
Martini Gianfranco, nato a La Spezia (SP) il 29/ 08/1939
Scimè Maria Rosa Calogera nata a Racalmuto (AG) il 24/08/1961
Erika Rozzia nata a La Spezia (SP) il 09/06/1986
Alessandra Rastello nata a La Spezia il 21/01/1964
Rossi Fausto nato a Quistello (MN) il 10/11/1962

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vatteroni Maria Grazia	Laurea in Psicologia conseguita nell'anno 1987 presso l'Università degli Studi di Padova. Corso quadriennale di Psicologia breve ad indirizzo analitico presso il C.I.S.S.P.A.T. di Padova. Iscritta all'Albo degli Psicologi della regione Toscana con l'abilitazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica. dall' anno 1990 ad oggi, dipendente dell'ente Cometa Consorzio di Cooperative Sociali, già Centro di Crescita Comunitaria con le seguenti mansioni: psicologo e psicoterapeuta per il recupero dalle dipendenze. Direttrice responsabile della Comunità "Casa Arcobaleno", Nicola di Ortonovo (SP) dal 2000 al 2006, dal 2007 ad oggi responsabile della comunità "Le Missioni" di Sarzana (SP). Dall' anno 1987 ad oggi, coordinatrice dei corsi periodici di formazione e aggiornamento effettuati dell'ente Cometa Consorzio di Cooperative Sociali, già Centro di Crescita Comunitaria. Inserita nell'elenco dei docenti nei corsi E.N.A.I.P. istituiti dalla regione Liguria per la formazione del personale delle Comunità Terapeutiche. Formatore Accreditato x il servizio civile
Bertagnini Elisa	Laureata in scienze dei servizi sociali, direttrice dell'U.E.P.E. (ufficio esecuzione penale esterna – Ministero di Giustizia). È esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nelle metodologie di lavoro in equipe. Corsi di formazione svolti sul lavoro per progetti, lavoro di rete e teorie di comunicazione in campo sociale. Dall'anno 1985 ad oggi progettazione e supervisione di progetti in ambito sociale quali: "Donne in difficoltà" (Ministero Affari Sociali), "Senza fissa dimora" (Caritas Italiana), "Armonia" (Presidenza del Consiglio dei Ministri), "Alice" (Regione Liguria), "Marsy – Progetto Senza fissa dimora" (Regione Liguria). Membra del consiglio direttivo del Centro di Servizio per il Volontariato della Spezia: "Vivere Insieme" come volontaria dell'Associazione Volontari di Crescita Comunitaria, associazione che supporta le attività delle comunità del Consorzio Cometa. Membra del tavolo delle povertà attivato dal Comune della Spezia nell'ambito territoriale del distretto sociosanitario n. 18. Formatore Accreditato x il servizio civile

Martini Gianfranco	Laurea in Teologia conseguita presso Pontificia Università Lateranense, sacerdote dal 1966. Nel 1979 avvia Barsoom la prima Comunità Terapeutica nel territorio spezzino. Direttore del "Centro di Crescita Comunitaria" dal 1983. Dal 1985 al 2005, fondatore e Presidente delle Cooperative di solidarietà sociale "Centro di Crescita Comunitaria" e "Alpicella". Dal 1991 al 2012 ricopre l'incarico di Direttore della Caritas Diocesana della Spezia. Si è sempre occupato della formazione degli obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile.
Erika Rozzia	Laurea in Terapia Occupazionale conseguita nell'anno accademico 2009/2010 presso l'Università degli studi di Pisa sotto la facoltà di Medicina e Chirurgia ramo delle professioni sanitarie. Dal 2009 ad oggi impegnata in diversi settori ed ambiti legati direttamente o indirettamente al Consorzio Cometa: terapeuta occupazionale presso il modulo diversamente abili de "La Missione" di Sarzana, operatrice di comunità presso la "Casa famiglia Arcobaleno" di Nicola di Ortonovo, operatrice di comunità presso la "Comunità Terapeutica La Missione" di Sarzana, operatrice del Doposcuola per Disturbi Specifici e Aspecifici dell' Apprendimento "Voglio fare da solo" presso il centro Maria Luisa di Sarzana. Formazione propria del profilo professionale con periodici corsi e convegni di aggiornamento relativi all'ambito di intervento.
Rossi Fausto	Laurea in Scienze dell'Educazione conseguita nel 2000 presso l'Università Popolare di Milano e Università TYIU con indirizzo "Formazione e Consulenze Psicopedagogiche". È in possesso del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma nel giugno 1996. Dall'anno 1992 esperienze maturate come Educatore Coordinatore delle attività riabilitative di Centri Diurni Terapeutici (Centro diurno L'Airone di Parma dal 1992 al 1996; Comunità Terapeutica "Fattoria" di Caugliano – MS - dal 1996 al 1999; Centro diurno "Centro anch'io" di Carrara – MS - dal 1999 al 2002; Centro diurno "Gabbianella" dal 2002 ad oggi); dall'anno 1999 libero professionista come Consulor psicopedagogico e familiare; dall'anno 1999 formatore in discipline Psico-pedagogiche in vari corsi professionali regionali, provinciali e in strutture pubbliche e private; dall'anno 2004 volontario fondatore dell'Associazione Camminare Insieme – La Spezia; dal 2006 ad oggi collaborazione con l'Università Nettuno, presso la Misericordia di Viareggio (LU), in qualità di libero docente nelle discipline psicopedagogiche.
Alessandra Rastello	Laurea in Psicologia conseguita nell'anno accademico 1994 presso l'Università degli studi di Padova .Dal 2004 ad oggi dipendente del Consorzio Cometa, responsabile educativa del Modulo Diversamente abili della Comunità La Missione. Ha esperienza di servizio civile avendo svolto il ruolo di OLP nel Progetto Reti di solidarietà 2010.
Per la descrizione ulteriore delle competenze dei formatori si rinvia ai C.V. allegati	

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di **72 ore** che si svolgerà **nei primi 90 giorni dall'avvio** del Servizio.

1ª Fase: Accesso al Servizio Civile - strumenti e competenze base per lo svolgimento del Servizio

Tecniche e Metodologie di realizzazione

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto:

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si vogliono fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer

Il ruolo dei servizi e del volontariato con la persona con disabilità e la sua famiglia	Si vogliono rendere i volontari consapevoli dell'importanza del ruolo svolto dagli attori territoriali nel quotidiano rapporto con gli utenti e le loro famiglie	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer
Disabile, handicappato, inabile, invalido: terminologia e cultura della diversità	Si vuole fornire ai volontari un'informazione puntuale circa le più comuni classificazioni della disabilità e sulle percezioni più diffuse circa i diversi tipi di handicap	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo di schede di classificazione a titolo di esempio per lo studio dei diversi casi
L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	Si vogliono fornire ai volontari le capacità di base per predisporre un ambiente accogliente sia dal punto di vista spaziale che relazionale	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione
La disabilità come risorsa	Si vuole fornire ai volontari uno strumento di lettura nuovo della condizione di disabilità a partire dalla analisi delle risorse/capacità	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo della modalità non formale della simulazione
Relazione e comunicazione: fattori di efficacia nella relazione di aiuto	Si vogliono far conoscere ai volontari gli elementi base della relazione di aiuto.	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si approfondiranno gli aspetti di promozione e crescita dell'altro in situazioni di valorizzazione delle risorse individuali. Prova pratica realizzata attraverso una simulazione o un gioco di ruolo.
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona	Si vuole dare ai volontari una visione sulle più importanti caratteristiche del lavoro di rete e sull'organizzazione territoriale dei servizi alla persona	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo di modalità non formali quali il problem solving
Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni.	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base per una corretta gestione delle proprie emozioni nelle relazioni con gli utenti, ma anche con gli operatori e i volontari	dibattito in aula con lo scopo di definire le emozioni. Presentazione in power point sulla classificazione delle diverse emozioni e indicazione delle principali tecniche per il loro riconoscimento e gestione. Utilizzo di modalità non formali quali i giochi di gruppo per sperimentare le tecniche sopra descritte
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe.	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti per affrontare nel modo migliore un'esperienza che li vedrà protagonisti di attività in equipe con le figure professionali presenti nelle diverse sedi e contemporaneamente a sperimentare la dimensione di "gruppo" degli utenti inseriti in comunità	Lezione espositiva di tipo frontale, proiezione di slides con l'indicazione delle principali modalità descrittive dell'equipe e della corretta gestione delle dinamiche che si svolgono al suo interno. Utilizzo di modalità non formali come per esempio l'apprendimento per progetti e il role playing

Numero di ore previste: 40 per un totale di 9 incontri

2ª Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto

Tecniche e Metodologie di realizzazione

È previsto dal progetto che l'accompagnamento formativo specifico sia focalizzato sulle attività e temi inerenti all'ambito di progetto in cui i ragazzi del Servizio Civile sono inseriti, pertanto questa seconda serie affronterà argomenti e temi ancora più specifici:

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie
Il lavoro con le famiglie: mediazione e progettazione	Si vogliono rendere i volontari consapevoli dell'importanza del rapporto con le famiglie degli utenti per la realizzazione di progetti efficaci di promozione della persona	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulata e il problem solving
Autonomia possibile, autosufficienza, integrazione e qualità della vita delle persone diversamente abili	Si vogliono rendere i volontari consapevoli dell'importanza dei percorsi riabilitativi degli utenti come base per la promozione della persona	Lezione espositiva di tipo frontale. Modalità non formali come lo studio del caso.
Introduzione degli elementi base di informatica e organizzazione di un laboratorio	Si vuole dare ai volontari una conoscenza degli elementi base per l'organizzazione e la conduzione di un laboratorio informatico.	Alternanza di spiegazioni teoriche, simulazioni, esempi pratici ed esercitazioni
L'organizzazione di attività di socializzazione con persone diversamente abili	Si vogliono rendere i volontari capaci di utilizzare le tecniche più comuni per organizzare e promuovere momenti di socializzazione positiva per gli utenti	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di dinamiche non formali quali la simulazione e il role playing
I laboratori: artistici, espressivi, di educazione motoria: organizzazione e coinvolgimento dei destinatari	Si vogliono far provare direttamente ai volontari tecniche e strumenti da utilizzare nell'organizzazione, promozione e realizzazione di diverse tipologie di laboratori animativi	Utilizzo di dinamiche non formali quali la simulazione, il role playing, il gioco di gruppo e il lavoro cooperativo.
Attività di animazione sociale e di supporto a percorsi di potenziamento delle capacità residue di soggetti diversamente abili	Si vogliono fornire gli elementi base per l'identificazione delle capacità residue e sperimentare insieme ai volontari attività di animazione sociale con l'obiettivo di potenziare le risorse presenti nelle persone diversamente abili.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer. Utilizzo di dinamiche non formali quali la simulazione e il problem solving.
Lavoro esperienziale: come favorire la competenza relazionale e la crescita dell'autonomia personale	Si vuole fornire ai volontari una conoscenza rispetto all'approccio più adatto da utilizzare per promuoverne la competenza relazionale e l'autonomia dei destinatari degli interventi	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione e lo studio del caso
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	Si vogliono far conoscere e sperimentare ai volontari gli elementi caratteristici del lavoro di rete e sull'organizzazione generale dei servizi alla persona	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si deriveranno, con l'ausilio di slides, le principali teorie del lavoro in rete. Confronto in aula sulle differenze tra collaborazione e cooperazione Utilizzo di modalità non formali come il problem solving per l'allenamento al lavoro in rete

Numero di ore previste: 32 per un totale di 8 incontri

40) Contenuti della formazione:

MODULO FORMATIVO	FORMATORE	TEMPISTICA
1ª Fase: Accesso al Servizio Civile: strumenti e competenze base per lo svolgimento del Servizio		
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Vatteroni MariaGrazia	6 ore
Il ruolo dei servizi e del volontariato con la persona con disabilità e la sua famiglia	EriKa Rozzia	4 ore

Disabile, handicappato, inabile, invalido: terminologia e cultura della diversità	Vatteroni MariaGrazia	6 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	EriKa Rizzia	4 ore
La disabilità come risorsa	Elisa Bertagnini	4 ore
Relazione e comunicazione: fattori di efficacia nella relazione di aiuto	Mariarosa Scimè	4 ore
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona	Elisa Bertagnini	4 ore
Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Erika Rozzia	4 ore
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Elisa Bertagnini	4 ore
2ª Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto		
Il lavoro con le famiglie: mediazione e progettazione	Mariarosa Scimè	4 ore
Autonomia possibile, autosufficienza, integrazione e qualità della vita delle persone diversamente abili	Alessandra Rastello	4 ore
Introduzione degli elementi base di informatica e organizzazione di un laboratorio	EriKa Rozzia	4 ore
L'organizzazione di attività di socializzazione con persone diversamente abili	Alessandra Rastello	4 ore
I laboratori: artistici, espressivi, di educazione motoria: organizzazione e coinvolgimento dei destinatari	Erika Rozzia	4 ore
I laboratori: artistici, espressivi, di educazione motoria: organizzazione e coinvolgimento dei destinatari	Erika Rozzia	4 ore
Lavoro esperienziale: come favorire la competenza relazionale e la crescita dell'autonomia personale	Alessandra Rastello	4 ore
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona	Elisa Bertagnini	4 ore

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la descrizione degli strumenti e delle metodologie utilizzate si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento: alla fine della prima fase di formazione generale sarà somministrato un questionario valutativo ai volontari per avere un feedback sull'interesse degli argomenti trattati, sul grado di apprendimento degli stessi e su eventuali richieste di approfondimento relativamente alle tematiche affrontate dalla formazione.

Un secondo momento valutativo sarà effettuato al termine dell'esperienza di servizio sul tutto il percorso formativo realizzato

07/ottobre 2016

Il Responsabile Legale dell'ente
Gianfranco Martini

